

lunedì, 13 ottobre 2025

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1942)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdi TV

»
Giornale d'Italia»
Approfondimenti

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Analisi del testo del presidente del Consiglio nazionale

13 Ottobre 2025



f X in @ 1 ■

Ancona, 13 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che "al fine di agevolare l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

"La riforma - afferma - interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell'accesso, sull'organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell'articolo 2 dello schema di disegno di legge che attribuisce l'uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo".

"Particolarmente rilevante - avverte - è l'attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un'occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità".

"Sul piano dell'accesso alla professione - afferma - il disegno di legge



conferma il principio costituzionale dell'esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E' un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l'attuale meccanismo dell'esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro".

"Grande rilievo - sostiene - assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l'introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all'intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto".

"Sul fronte delle specializzazioni - precisa il presidente Perrini - lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l'organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l'esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell'Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l'affermazione del principio dell'equo compenso, accompagnato dall'introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività".

Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, "l'esplicita qualificazione - sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) - di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all'interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali".

"Il Consiglio nazionale - ricorda - da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare".

"La riforma - continua il presidente Perrini - incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all'uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale".

"Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione - continua - è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l'unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all'albo".

"La revisione delle società tra professionisti - sostiene - affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo





sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l'ammmodernamento del modello organizzativo delle professioni".

"Apprezzabile - spiega - è l'introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l'esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale".

"Da sempre il **Consiglio nazionale degli ingegneri** è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (**Consiglio nazionale ingegneri**), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona.

"In tal senso - afferma - il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l'istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l'attuazione per la categoria ai sensi dell'art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite degli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione".

Perrini ribadisce, inoltre, "l'impegno a perseguire l'obiettivo di una sezione unica dell'albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E' comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi".

"L'aggiornamento professionale - sottolinea - è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempienza, ma, per il professionista iscritto all'Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano".

"Nel corso del 2024 e del 2025 - ricorda - si è investito maggiormente nell'organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell'informazione per i quali l'offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse".

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

(Adnkronos) - "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni

immagine

(Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che "al fine di agevolarne l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali". "La riforma - afferma - interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell'accesso, sull'organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell'articolo 2 dello schema di disegno di legge che 'attribuisce l'uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo'. "Particolarmente rilevante - avverte - è l'attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un'occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità". "Sul piano dell'accesso alla professione - afferma - il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell'esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E' un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l'attuale meccanismo dell'esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro". "Grande rilievo - sostiene - assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l'introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all'intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto". "Sul fronte delle specializzazioni - precisa il presidente Perrini - lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l'organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l'esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell'Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l'affermazione del principio dell'equo compenso, accompagnato dall'introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività". Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, "l'esplicita qualificazione - sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) - di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all'interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali". "Il Consiglio nazionale - ricorda - da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'ordine professionale, non assimilabile a

un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare". "La riforma - continua il presidente Perrini - incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all'uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale". "Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione - continua - è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l'unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all'albo". "La revisione delle società tra professionisti - sostiene - affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l'ammodernamento del modello organizzativo delle professioni". "Apprezzabile - spiega - è l'introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l'esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale". "Da sempre il **Consiglio nazionale degli ingegneri** è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (**Consiglio nazionale ingegneri**), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona. "In tal senso - afferma - il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l'istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l'attuazione per la categoria ai sensi dell'art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite degli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione". Perrini ribadisce, inoltre, "l'impegno a perseguire l'obiettivo di una sezione unica dell'albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E' comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi". "L'aggiornamento professionale - sottolinea - è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempienza, ma, per il professionista iscritto all'Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano". "Nel corso del 2024 e del 2025 - ricorda - si è investito maggiormente nell'organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell'informazione per i quali l'offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse".



Home » 9° Congresso Ingegneri Italiani

9° Congresso Ingegneri Italiani

Al via il consesso degli ingegneri, aperto dalla relazione del Presidente del Consiglio Nazionale.



13 Ottobre 2025 Convegni e Congressi Ufficio stampa Cni



↑ In evidenza

► Il Presidente De Luca all'HREvolution 2024

► Le regole talebane, in 35 articoli.



Hanno preso avvio ieri i lavori del **69° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia**, organizzato dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e dagli Ordini degli Ingegneri di Ancona e Macerata. Nel pomeriggio i congressisti si

sono ritrovati presso il Teatro delle Muse di Ancona, dove **Stefano Capannelli**, Presidente dell'Ordine del capoluogo marchigiano, ha fatto gli onori di casa e ha presentato i temi di approfondimento del Congresso. Dopo di lui **Maurizio Paulini**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Macerata, si è soffermato sull'esperienza dei numerosi campionati sportivi organizzati in occasione dell'assise annuale degli ingegneri, nell'ambito delle attività ricreative.

Sono seguiti i saluti istituzionali del Sindaco di Ancona, **Daniele Silvetti**, che ha "aperto" le porte della città agli ingegneri e di **Francesco Acquaroli**, Presidente della Regione Marche, che ha detto: "Fa piacere ospitare questo importante congresso. Ci siamo avvalsi delle vostre competenze per la ricostruzione post sisma e post alluvione. Abbiamo dato risposte a un territorio complesso. Per noi è stato molto importante il contributo degli ingegneri. Continueremo ad aver bisogno del vostro". Tra gli altri numerosi contributi istituzionali si sono registrati quelli di **Massimo Conti**, Presidente della Federazione Ingegneri delle Marche, di **Massimo Garbari**, Presidente di Inarcassa, e di **Eros Mannino**, Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Infine, è intervenuta, attraverso un video messaggio, il Ministro del Lavoro, **Marina Calderone** che ha detto: "Il titolo scelto per il Congresso nazionale degli ingegneri, Visioni, evoca la capacità di essere visionari, di immaginare nuovi scenari, nuovi scenari per l'ingegneria. L'ingegneria è il cuore delle trasformazioni del Paese. Per decenni ha significato costruzioni materiali, ponti, fabbricati, opere pubbliche, ma oggi è anche una riflessione che avvolge il digitale, l'intelligenza artificiale, la gestione dei dati, la cybersecurity. Gli ingegneri italiani possono davvero guidare la transizione tecnologica e il passaggio generazionale, che non sia un mero ricambio ma un cammino di miglioramento sostanziale del ruolo dei professionisti all'interno della società. Anche per questo ci stiamo impegnando per costruire insieme un sistema ordinistico più moderno e attrattivo. Per tutto questo, come sempre, sapete di poter contare su di me, sul Ministro del Lavoro, sulla vostra collega professionista".

Il momento più significativo della prima giornata dei lavori è stata la relazione del Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, **Angelo Domenico Perrini**. "Il legislatore ha istituito l'Albo col fine di sottoporre il professionista ad un sistema di



Consulta le ultime
notizie su
Italtpress.com





consapevole e corretto esercizio delle prestazioni, a garanzia della sicurezza dei cittadini – **ha esordito Perrini** -. È proprio il tema della sicurezza quello che orienterà il dibattito durante le giornate congressuali, sicurezza nei campi in cui si esplica la professione dell'Ingegnere del terzo millennio, campi che abbracciano, come sappiamo, la globalità delle attività umane e del vivere quotidiano”.

Prima di procedere col resoconto dettagliato dell'attività del Cni nell'ultimo anno, Perrini si è soffermato sul tema del giorno per i professionisti: **il ddl delega sulla riforma delle professioni**. “Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, dello schema di disegno di legge che mira a superare i limiti del D.P.R. n.137/2012, dando una risposta compiuta alle esigenze di un mondo professionale profondamente mutato – **ha detto Perrini** -. La riforma interessa circa 1,6 milioni di professionisti. Particolarmente rilevante è l'attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili. Per gli Ingegneri questo rappresenta un'occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità”.

Poi c'è il tema dell'accesso alla professione. “Il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell'esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge n. 163/2021 in materia di lauree abilitanti. Passo fondamentale che consentirà di superare l'attuale meccanismo dell'esame di abilitazione, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro”. Altro punto di grande importanza, ha sostenuto Perrini, è l'affermazione del principio dell'equo compenso, accompagnato dall'introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali.

“La riforma – **prosegue Perrini** – contribuirà a ribadire la natura particolare e differenziata degli Ordini professionali, all'interno del complesso delle Pubbliche Amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli Ordini e Collegi professionali. Il Consiglio Nazionale, da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'Ordine professionale, non assimilabile a un Ministero o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio Nazionale continua a esercitare”.

In conclusione, afferma Perrini, “si tratta di un'opportunità storica, che consentirà di eliminare frammentazioni normative e di dare finalmente un quadro unitario e coerente agli ordinamenti professionali. Riteniamo che il disegno di legge risponda pienamente alle istanze che da anni la nostra Categoria, insieme alle altre professioni tecniche, ha posto al centro del dibattito. Al fine di agevolarne l'iter e



Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali



dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

In allegato il documento del [Centro Studi CNI](#) su alcuni dati di sistema relativi alla categoria degli ingegneri.

[Congresso ing](#)

© Riproduzione riservata

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Altre Notizie della sezione



Istat, il non profit italiano prosegue la sua crescita

📅 13 Ottobre 2025

Dati presentati alle Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile.



Concretizzare il cambiamento

📅 10 Ottobre 2025

Dal 22 al 24 ottobre a Genova il Congresso Nazionale Dei Commercialisti.



Il ruolo professionale e sociale del commercialista

📅 09 Ottobre 2025

Convegno Anc Verona, domani 10 ottobre 2025.

Archivio sezione

Commenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acquaroli (Reg. Marche): Congresso ingegneri ad Ancona per noi e' un traguardo

(Adnkronos) Il Congresso nazionale degli ingegneri ad Ancona è un'occasione importante e per noi è un grande traguardo. Qualche anno fa era inimmaginabile che la nostra Regione si potesse solo candidare per eventi come questo. Oggi invece siamo qua e questo ci fa piacere, sintomo anche di una Regione che si vuole proporre per muovere l'economia e che ci porta verso la destagionalizzazione e verso la crescita della nostra immagine in Italia. A dirlo il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, a margine del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo Visioni'.





Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale

(Adnkronos) – “Il 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia è l'evento annuale che celebra la categoria professionale e che quest'anno vede convergere ad Ancona tutti gli ordini provinciali d'Italia, oltre 106, più le federazioni e le fondazioni”. A dirlo all'Adnkronos/Labitalia Stefano Capannelli, presidente degli Ordini degli ingegneri della Provincia di Ancona, in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo 'Visioni'. “Avremo oggi – spiega – mille ingegneri in sala. Nel corso del Congresso verranno analizzati diversi temi. In particolare quello della sicurezza sul territorio dal punto di vista sismico e idrogeologico, ma anche la sicurezza delle reti e delle infrastrutture. Il tema della sicurezza riguarda tanto la categoria degli ingegneri ed è declinato in tantissimi aspetti che saranno gli elementi fondamentali del Congresso di quest'anno”.

[Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale]



13-10-2025

Pagina

Foglio 1 / 6

bolognatoday.it

BOLOGNATODAY

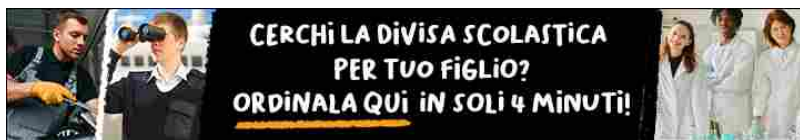


www.ecostampa.it

SOCIAL ▾ CATEGORIE ▾ NETWORK ▾ SERVIZI ▾ CONTATTI

Cerca

BOLOGNA NOTIZIE
QUOTIDIANO ONLINE DELLA CITTÀ DI BOLOGNA



Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE BOLOGNA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

IL GIORNALE DI DOMANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

13.10.2025 - h 17:41

9' di lettura

52



(Adnkronos) - "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate".

A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che "al fine di agevolarne l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

"La riforma - afferma - interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell'accesso, sull'organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell'articolo 2 dello schema di disegno di legge che 'attribuisce l'uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo'".



Ricostruzione post alluvione. Sopralluogo della...
5

vivere emilia romagna
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Faenza: Rapina in negozio etnico: arrestato 29enne grazie al...
22



Modena: Truffa a un'anziana: 17enne denunciato, recuperati...
22



Parma: Controlli serrati della Polizia: denunce e sequestri...
23



Ravenna: Tentata rapina in centro: arrestato 26enne dopo...
21



Rimini: Passaporti contraffatti e identità false: nuovi...
25



Forlì: Incendio in un edificio abbandonato: intervento dei...
24

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sanità, Aurigemma: "Con un Consiglio in Salute puntiamo su screening e prevenzione"
10



Treviso, neonata partorita in casa muore per choc emorragico: disposta autopsia
12



Sanità, Romano (Tor Vergata): "Al Policlinico forte sensibilità verso prevenzione"
65



Fraasi d'odio contro Liliana Segre, gip condanna la scrittrice

"Particolarmente rilevante - avverte - è l'attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un'occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità".

"Sul piano dell'accesso alla professione - afferma - il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell'esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E' un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l'attuale meccanismo dell'esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro".

"Grande rilievo - sostiene - assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l'introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all'intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto".

"Sul fronte delle specializzazioni - precisa il presidente Perrini - lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l'organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l'esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell'Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l'affermazione del principio dell'equo compenso, accompagnato dall'introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività".

Cecilia Parodi

66

I 3 Articoli più letti della settimana



Arrestato il "boss" dello spaccio in Bolognina: tremila...
41



Bologna, tensione durante manifestazione Giovani Palestinesi...
25



Maxi operazione antidroga a Bologna: sgominata banda di...
22

Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, "l'esplicita qualificazione - sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) - di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all'interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali".

"Il Consiglio nazionale - ricorda - da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare".

"La riforma - continua il presidente Perrini - incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all'uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale".

"Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione - continua - è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l'unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all'albo".

"La revisione delle società tra professionisti - sostiene - affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l'ammodernamento del modello organizzativo delle professioni".



"Apprezzabile - spiega - è l'introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l'esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale".

"Da sempre il **Consiglio nazionale degli ingegneri** è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempra l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (**Consiglio nazionale ingegneri**), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona.

"In tal senso - afferma - il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l'istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l'attuazione per la categoria ai sensi dell'art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite degli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione".

Perrini ribadisce, inoltre, "l'impegno a perseguire l'obiettivo di una sezione unica dell'albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E' comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi".



"L'aggiornamento professionale - sottolinea - è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempienza, ma, per il professionista iscritto all'Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano".

"Nel corso del 2024 e del 2025 - ricorda - si è investito maggiormente nell'organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell'informazione per i quali l'offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse".

ARGOMENTI

attualità



da Adnkronos



49€ LA FAST POWER HEATER è una stufetta potente e compatta da parete senza fili, con uno stile innovativo.

Chiama il numero 011.22.71.004



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 14 ottobre 2025 - 52 letture



SHORT LINK:

<https://vivere.me/gft>


Diventa Editore del quotidiano Vivere Srl **della tua città!**

NEWS

Commenti



IN OMAGGIO

2 paia occhiali con lenti d'ingrandimento e luci led
+ 1 occhiale da sole
+ 3 custodie in omaggio! **49€**

Chiama ☎ 011.22.71.004

BOLOGNA NOTIZIE
 QUOTIDIANO ONLINE DELLA CITTÀ DI BOLOGNA


Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE BOLOGNA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

13.10.2025 - h 17:04

1' di lettura

53



(Adnkronos) - "Per gli ingegneri lo sport è un valore, per questo tra giugno e settembre abbiamo organizzato una serie di attività sportive: la partita di pallone, la partita di calcetto, la partita da sfida a paddle, la podistica e il ciclismo.

Una serie di appuntamenti sportivi sul nostro territorio che ha ospitato gli ingegneri e le loro famiglie, saturando gli alberghi di tutta la nostra provincia. Fondamentalmente è stato apprezzato che la nostra regione consente con brevi spostamenti di spostarsi dai monti Sibillini al mare". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia Maurizio Paolini, presidente dell'Ordine di Ingegneri della provincia di Macerata, in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo 'Visioni'.

"Abbiamo anche organizzato - spiega - due convegni, uno sulla ricostruzione post-sisma, visto che siamo la provincia più danneggiata dall'evento del 2016, ed uno sulla protezione civile e su come attivarsi post-calamità".

IL GIORNALE DI DOMANI



Ricostruzione post alluvione. Sopralluogo della...

5

vivere emilia romagna
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ


Faenza: Rapina in negozio etnico: arrestato 29enne grazie al...

22



Modena: Truffa a un'anziana: 17enne denunciato, recuperati...

22



Parma: Controlli serrati della Polizia: denunce e sequestri...

23



Ravenna: Tentata rapina in centro: arrestato 26enne dopo...

21



Rimini: Passaporti contraffatti e identità false: nuovi...

25



Forlì: Incendio in un edificio abbandonato: intervento dei...

24

vivere italia
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ


Sanità, Aurigemma: "Con un Consiglio in Salute puntiamo su screening e prevenzione"

10



Treviso, neonata partorita in casa muore per choc emorragico: disposta autopsia

12



Sanità, Romano (Tor Vergata): "Al Policlinico forte sensibilità verso

ARGOMENTI

attualità, prima pagina, adnkronos

da **Adnkronos**

49€ LA FAST POWER HEATER è una stufetta potente e compatta da parete senza fili, con uno stile innovativo.

Chiama il numero 011.22.71.004

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 14 ottobre 2025 - 53 letture



SHORT LINK:

<https://vivere.me/gf>

Diventa Editore del quotidiano VivereSrl della tua città!

NEWS

Commenti

IN OMAGGIO

2 paia occhiali con lenti d'ingrandimento e luci led

+ 1 occhiale da sole

+ 3 custodie in omaggio!

49€

Chiama 011.22.71.004

BOLOGNA NOTIZIE

QUOTIDIANO ONLINE DELLA CITTÀ DI BOLOGNA

Leggi tutti...

vivere emilia romagna

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Riccione: Nasconde oltre 10 chili di hashish nel motorino,...

Leggi tutti...

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Edwige Fenech sulle critiche ricevute da Marcella Bella: le...



Ue, cambiano le regole alle frontiere: da oggi al via nuovo...



Estonia, allarme per 'omini verdi': provocazione della...



Aumentano i decessi tra adolescenti e giovani adulti, "una...

prevenzione"

65



Frasi d'odio contro Liliana Segre, gip condanna la scrittrice Cecilia Parodi

66

I 3 Articoli più letti della settimana

Arrestato il "boss" dello spaccio in Bologna: tremila...

41



Bologna, tensione durante manifestazione Giovani Palestinesi:...

25



Maxi operazione antidroga a Bologna: sgominata banda di...

22

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

(Adnkronos) - Donald Trump e Emmanuel...

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Dall'Italia e dal Mondo Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Di Redazione-web

13/10/2025



(Adnkronos) - "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che "al fine di agevolare l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

"La riforma - afferma - interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell'accesso, sull'organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell'articolo 2 dello schema di disegno di legge che 'attribuisce l'uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo'".

"Particolarmente rilevante - avverte - è l'attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un'occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità".

"Sul piano dell'accesso alla professione - afferma - il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell'esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E' un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l'attuale meccanismo dell'esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro".

"Grande rilievo - sostiene - assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l'introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all'intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto".

"Sul fronte delle specializzazioni - precisa il presidente Perrini - lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l'organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l'esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell'Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l'affermazione del principio dell'equo compenso, accompagnato dall'introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività".

Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, "l'esplicita qualificazione - sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) - di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di

autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all'interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali".

"Il Consiglio nazionale - ricorda - da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare".

"La riforma - continua il presidente Perrini - incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all'uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale".

"Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione - continua - è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l'unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all'albo".

"La revisione delle società tra professionisti - sostiene - affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l'ammodernamento del modello organizzativo delle professioni".

"Apprezzabile - spiega - è l'introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l'esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale".

"Da sempre il **Consiglio nazionale degli ingegneri** è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (**Consiglio nazionale ingegneri**), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona.

"In tal senso - afferma - il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l'istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l'attuazione per la categoria ai sensi dell'art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite degli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione".

Perrini ribadisce, inoltre, "l'impegno a perseguire l'obiettivo di una sezione unica dell'albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E' comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza

che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi".

"L'aggiornamento professionale - sottolinea - è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempienza, ma, per il professionista iscritto all'Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano".

"Nel corso del 2024 e del 2025 - ricorda - si è investito maggiormente nell'organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell'informazione per i quali l'offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse".

Potrebbe interessarti

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

(Adnkronos) - Donald Trump e Emmanuel...

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Dall'Italia e dal Mondo Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Di Redazione-web

13/10/2025



(Adnkronos) - "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che "al fine di agevolare l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

"La riforma - afferma - interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell'accesso, sull'organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell'articolo 2 dello schema di disegno di legge che 'attribuisce l'uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo'".

"Particolarmente rilevante - avverte - è l'attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un'occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità".

"Sul piano dell'accesso alla professione - afferma - il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell'esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E' un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l'attuale meccanismo dell'esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro".

"Grande rilievo - sostiene - assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l'introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all'intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto".

"Sul fronte delle specializzazioni - precisa il presidente Perrini - lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l'organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l'esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell'Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l'affermazione del principio dell'equo compenso, accompagnato dall'introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività".

Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, "l'esplicita qualificazione - sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) - di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di

autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all'interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali".

"Il Consiglio nazionale - ricorda - da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare".

"La riforma - continua il presidente Perrini - incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all'uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale".

"Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione - continua - è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l'unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all'albo".

"La revisione delle società tra professionisti - sostiene - affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l'ammodernamento del modello organizzativo delle professioni".

"Apprezzabile - spiega - è l'introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l'esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale".

"Da sempre il **Consiglio nazionale degli ingegneri** è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (**Consiglio nazionale ingegneri**), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona.

"In tal senso - afferma - il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l'istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l'attuazione per la categoria ai sensi dell'art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite degli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione".

Perrini ribadisce, inoltre, "l'impegno a perseguire l'obiettivo di una sezione unica dell'albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E' comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza



che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi".

"L'aggiornamento professionale - sottolinea - è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempienza, ma, per il professionista iscritto all'Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano".

"Nel corso del 2024 e del 2025 - ricorda - si è investito maggiormente nell'organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell'informazione per i quali l'offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse".

Potrebbe interessarti

AFFARI TECNICI

HOME

APPROFONDIMENTI

POLITICA

DALLE PROFESSIONI

EDITORIALI

INTERVISTE



MEDIA

69° CONGRESSO INGEGNERI ITALIANI – PERRINI: “RIFORMA DELLE PROFESSIONI GRANDE OCCASIONE”

NOTIZIE DALLE PROFESSIONI

di Redazione

13/10/2025

69° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia

Hanno preso avvio oggi i lavori del **69° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia**, organizzato dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e dagli **Ordini degli Ingegneri di Ancona e Macerata**. Nel pomeriggio i congressisti si sono ritrovati presso il **Teatro delle Muse di Ancona**, dove **Stefano Capannelli**, Presidente dell'Ordine del capoluogo marchigiano, ha fatto gli onori di casa e ha presentato i temi di approfondimento del Congresso. Dopo di lui **Maurizio Paulini**, Presidente **dell'Ordine degli Ingegneri** della provincia di Macerata, si è soffermato sull'esperienza dei numerosi campionati sportivi organizzati in occasione dell'assise annuale degli ingegneri, nell'ambito delle attività ricreative.

Sono seguiti i **saluti istituzionali** del Sindaco di Ancona, **Daniele Silvetti**, che ha “aperto” le porte della città agli ingegneri e di **Francesco Acquaroli**, Presidente della Regione Marche, che ha detto: “*Fa piacere ospitare questo importante congresso. Ci siamo avvalsi delle vostre competenze per la ricostruzione post sisma e post alluvione. Abbiamo dato risposte a un territorio complesso. Per noi è stato molto importante il contributo degli ingegneri. Continueremo ad aver bisogno del vostro*”. Tra gli altri numerosi contributi istituzionali si sono registrati quelli di **Massimo Conti**, Presidente della Federazione Ingegneri delle Marche, di **Massimo Garbari**, Presidente di Inarcassa, e di **Eros Mannino**, Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Infine, è intervenuta, attraverso un video messaggio, il **Ministro del Lavoro, Marina Calderone** che ha detto: “*Il titolo scelto per il Congresso nazionale degli ingegneri, Visioni, evoca la capacità di essere visionari, di immaginare nuovi scenari, nuovi scenari per l'ingegneria. L'ingegneria è il cuore delle trasformazioni del Paese. Per decenni ha significato costruzioni materiali, ponti, fabbricati, opere pubbliche, ma oggi è anche una riflessione che avvolge il digitale, l'intelligenza artificiale, la gestione dei dati, la cybersecurity. Gli ingegneri italiani*



INTERVISTE

Il **Centro Studi CNI** festeggia 25 anni
di Redazione

Lo tsunami Superbonus: dal fisco alle banche e alle assicurazioni
di Redazione

SPECIALI

68° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia: approvato il documento programmatico
di Redazione

Ambiente: “Piano nazionale di ristrutturazione del costruito entro il 2025”
di Redazione

Professioni, Vaudano: “L'importanza degli ingegneri”

possono davvero guidare la transizione tecnologica e il passaggio generazionale, che non sia un mero ricambio ma un cammino di miglioramento sostanziale del ruolo dei professionisti all'interno della società. Anche per questo ci stiamo impegnando per costruire insieme un sistema ordinistico più moderno e attrattivo. Per tutto questo, come sempre, sapete di poter contare su di me, sul Ministro del Lavoro, sulla vostra collega professionista”.

La relazione del Presidente CNI, Angelo Perrini

Il momento più significativo della prima giornata dei lavori è stata la relazione del **Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Angelo Domenico Perrini**. *“Il legislatore ha istituito l'Albo col fine di sottoporre il professionista ad un sistema di consapevole e corretto esercizio delle prestazioni, a garanzia della sicurezza dei cittadini – ha esordito Perrini -. È proprio il tema della sicurezza quello che orienterà il dibattito durante le giornate congressuali, sicurezza nei campi in cui si esplica la professione dell'Ingegnere del terzo millennio, campi che abbracciano, come sappiamo, la globalità delle attività umane e del vivere quotidiano”.*

La riforma delle professioni

Prima di procedere col resoconto dettagliato dell'attività del CNI nell'ultimo anno, Perrini si è soffermato sul **tema del giorno per i professionisti: il ddl delega sulla riforma delle professioni**. *“Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, dello schema di disegno di legge che mira a superare i limiti del D.P.R. n.137/2012, dando una risposta compiuta alle esigenze di un mondo professionale profondamente mutato – ha detto Perrini -. La riforma interessa circa 1,6 milioni di professionisti. Particolarmente rilevante è l'attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili. Per gli Ingegneri questo rappresenta un'occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità”.*

L'accesso alla professione e principio dell'equo compenso

Poi c'è il tema dell'**accesso alla professione**. *“Il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell'esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge n. 163/2021 in materia di lauree abilitanti. Passo fondamentale che consentirà di superare l'attuale meccanismo dell'esame di abilitazione, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro”.* Altro punto di grande importanza, ha sostenuto Perrini, è l'affermazione del **principio dell'equo compenso**, accompagnato dall'introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali.

“La riforma – prosegue Perrini - contribuirà a ribadire la natura particolare e differenziata degli Ordini professionali, all'interno del complesso delle Pubbliche Amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli Ordini e Collegi professionali. Il Consiglio Nazionale, da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'Ordine professionale, non assimilabile a un Ministero o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio Nazionale continua a esercitare”.

In conclusione, afferma Perrini, *“si tratta di un'opportunità storica, che consentirà di eliminare frammentazioni normative e di dare finalmente un quadro unitario e coerente agli ordinamenti*

deriva da diritti Costituzionali”
di Redazione

DIAMO I NUMERI



EDITORIALI

La città sicura è un diritto dei cittadini
di Gaetano Fede

Molto rumore e mezze verità:
sui Superbonus 110% serve un
cambio di passo
di Francesco Estrafallaces



TEMI

superbonus

Pnrr

equocompenso

congresso 65

Centro Studi CNI

68congressoingegneri

11a Giornata Nazionale
dell'ingegneria della
sicurezza

rischioidrogeologico

professionali. Riteniamo che il disegno di legge risponda pienamente alle istanze che da anni la nostra Categoria, insieme alle altre professioni tecniche, ha posto al centro del dibattito. Al fine di agevolarne l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

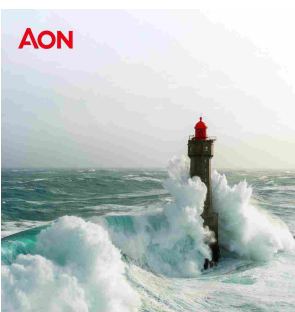
In allegato il **documento del Centro Studi CNI** su alcuni dati di sistema relativi alla categoria degli ingegneri.

[codicecontratti](#)
[assicurazioneprofessionale](#)
[sisma](#)
[università](#)
[ingegneria](#)
[codiceappalti](#)

BREVI

L'AMMIRAGLIA. Regata e Gran Tour del mare Adriatico

Ingegneri e neolaureati innovatori cercasi



Copyright 2021 © AFFARI TECNICI

Tutti i diritti sono riservati

Affari Tecnici è una testata della

Fondazione del Consiglio Nazionale Ingegneri

Direttore responsabile:

Antonio Felici

Registrato al Tribunale di Roma n.122/2021 del
23.6.2021

AFFARI  TECNICI

APPROFONDIMENTI

POLITICA

NOTIZIE DALLE PROFESSIONI

EDITORIALI

INTERVISTE

BREVI

DIAMO I NUMERI

MEDIA

PRIVACY

SPECIALI

AffariTecnici © 2025 FONDAZIONE CNI - **PRIVACY**

Direttore responsabile: Antonio Felici direttore@affaritecnici.it - Redazione: redazione@affaritecnici.it

Utilizziamo i cookie per offrire la migliore esperienza sul nostro sito.

Continuando la navigazione, acconsenti all'utilizzo. **Leggi la nostra privacy qui.**

LaFrecciaWeb

l'informazione al centro

lafrecciaweb@gmail.com

Autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della sez. per la Stampa e l'Informazione aut. 186/2018 del 22.11.2018.

Direttore Responsabile Sara Piccolella

Editore Sara Piccolella

Testata Giornalistica associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT Q

Home > Redazione > Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter" Analisi del testo del presidente del Consiglio nazionale

Redazione

PROFESSIONI, PERRINI (CNI): "BENE DDL DELEGA MA A DICEMBRE MOBILITAZIONE PER AGEVOLARE ITER" ANALISI DEL TESTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

di Redazione | 13 Ottobre 2025



Scrivi e premi invio...



SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL



MEDIA PARTNERS

PAESE ITALIA
Magazine Europeo d'informazione
press.it

VP VERBUM PRESS
periodico bilingue di Cultura e Società dell'Associazione internazionale VerbumPress

YOUKEYtalks
Powered by Sierra Digital

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Ancona, 13 ott. (Adnkronos/Labitalia) – “Esprimiamo grande soddisfazione per l’approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate”. A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d’Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che “al fine di agevolare l’iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali”. “La riforma – afferma – interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell’accesso, sull’organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell’articolo 2 dello schema di disegno di legge che ‘attribuisce l’uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo’. “Particolarmente rilevante – avverte – è l’attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un’occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità”. “Sul piano dell’accesso alla professione – afferma – il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell’esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E’ un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l’attuale meccanismo dell’esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro”. “Grande rilievo – sostiene – assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l’introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all’intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto”. “Sul fronte delle specializzazioni – precisa il presidente Perrini – lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l’organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l’esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell’Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l’affermazione del principio dell’equo compenso, accompagnato dall’introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività”. Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, “l’esplicita qualificazione – sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) – di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all’interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di

LINK UTILI



AGENZIE ADNKRONOS



Professioni, Calderone:
“Ingegneria cuore trasformazioni Paese”

13 Ottobre 2025



Professioni, Perrini (Cni): “Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter”
Analisi del testo del presidente del Consiglio nazionale

13 Ottobre 2025



Sanità, Noviello (Asl Roma 3):
“Prevenzione investimento più potente per salute cittadini”
“Con prevenzione primaria e secondaria possibile eliminare il 14% delle malattie evitabili e delle morti”

13 Ottobre 2025



Sanità, Romano (Tor Vergata): “Al Policlinico forte sensibilità verso prevenzione”
Il Dg all’evento ‘Un consiglio in Salute’, ‘la nostra Oculistica ci consente di identificare precocemente tutte le patologie dell’occhio’

13 Ottobre 2025

svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali". "Il Consiglio nazionale – ricorda – da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare". "La riforma – continua il presidente Perrini – incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all'uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale". "Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione – continua – è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l'unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all'albo". "La revisione delle società tra professionisti – sostiene – affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l'ammodernamento del modello organizzativo delle professioni". "Apprezzabile – spiega – è l'introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l'esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale". "Da sempre il **Consiglio nazionale degli ingegneri** è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (**Consiglio nazionale ingegneri**), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona. "In tal senso – afferma – il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l'istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l'attuazione per la categoria ai sensi dell'art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite degli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione". Perrini ribadisce, inoltre, "l'impegno a perseguire l'obiettivo di una sezione unica dell'albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata



Sanità, Aurigemma:
"Con un Consiglio in Salute puntiamo su screening e prevenzione" Il presidente del Consiglio Regionale del Lazio, 'prevenzione è un pilastro fondamentale della Sanità della nostra Regione'

13 Ottobre 2025



Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

13 Ottobre 2025



Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

13 Ottobre 2025



Dipendenza da smartphone e stress: all'Università Europea di Roma prima 'Offline Room' per disconnessione digitale E il counseling per ridurre il rischio di abbandono

13 Ottobre 2025

ARTICOLI RECENTI

A María Corina Machado il Nobel per la Pace 2025

"Sulle sponde della Magna Grecia" annuncia novità per rivoluzionare e riaprire il dibattito culturale sul Novecento letterario del meridione

Dal "caso Moro" al clima di odio di questi giorni. Chi ha vissuto quegli anni sa

Vecchiaia: la saggezza del tempo

USPI informa. DIE: misure a sostegno Editoria

legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E' comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi". "L'aggiornamento professionale – sottolinea – è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempimento, ma, per il professionista iscritto all'Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano". "Nel corso del 2024 e del 2025 – ricorda – si è investito maggiormente nell'organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell'informazione per i quali l'offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse".



LAVORO

0 commento | 0 | f t p e



REDAZIONE

post precedente

**SANITÀ, NOVIELLO (ASL ROMA 3):
'PREVENZIONE INVESTIMENTO PIÙ
POTENTE PER SALUTE CITTADINI'
'CON PREVENZIONE PRIMARIA E
SECONDARIA POSSIBILE ELIMINARE
IL 14% DELLE MALATTIE EVITABILI E
DELLE MORTI'**

prossimo post

**PROFESSIONI, CALDERONE:
'INGEGNERIA CUORE
TRASFORMAZIONI PAESE'**

YOU MAY ALSO LIKE



RUBRICHE

- > Ambiente (144)
- > archeologia (13)
- > architettura e design (5)
- > Attualità (846)
- > cinema (146)
- > Comunicati (1)
- > Cronaca (33)
- > Curiosità (4)
- > Economia (61)
- > Editoria (28)
- > Editoria/Giornalismo (144)
- > Editoriale (20)
- > Esteri (198)
- > Europa (190)
- > Eventi (97)
- > Fotografia (14)
- > IL punto di vista (100)

Regione Marche

Ingegneri, 'servono leggi chiare per la rigenerazione urbana'

Perrini, 'città resilienti per prevenire eventi catastrofici'

ANCONA, 13 ottobre 2025, 18:03

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"A monte della rigenerazione urbana ci dovrebbero essere delle norme, delle leggi, perché noi ingegneri siamo bravi

ma dobbiamo ubbidire a norme chiare, semplici e facilmente comprensibili".

Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, Angelo Domenico Perrini, a margine del 69/o Congresso nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia ad Ancona, parlando di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Nel primo pomeriggio il primo incontro nel Teatro delle Muse moderato dal giornalista Rai Gianluca Semprini.

"Le città sono naturalmente cambiate enormemente da quelle che erano nel secolo scorso, - ha osservato Perrini - ora si parla di rigenerazione urbana anche al fine di prevenire gli eventi catastrofici, conseguenti alle alluvioni per esempio. Le città non sono percolanti, bisogna aumentare la percolazione".

"Dobbiamo creare dei bacini idrici per far fronte poi ai periodi di siccità, - ha proseguito Perrini - perché la tropicalizzazione del clima comporta questo, momenti di grande siccità alternati a momenti di alluvione, ed è chiaro che bisogna prevenire e intervenire in questa direzione". "La rigenerazione urbana è un elemento fondamentale che dovrebbe servire per risolvere queste questioni", ha detto ancora il presidente nazionale degli Ordini Ingegneri, sottolineando la necessità di "norme chiare, semplici e facilmente comprensibili".

"Le cosiddette città resilienti - ha concluso Perrini - sono città in grado di assorbire le variazioni climatiche e di reagire in modo tale che non comportano complicazioni per la popolazione. Questo è un tema a cuore degli ingegneri e gli ingegneri hanno la capacità e la responsabilità per risolverlo".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Al via il 69° Congresso nazionale ingegneri, al centro il futuro della categoria - Il Corriere di Bo

(Adnkronos) - La procura di Treviso...

Al via il 69° Congresso nazionale ingegneri, al centro il futuro della categoria

Al via il 69° Congresso nazionale ingegneri, al centro il futuro della categoria

Dall'Italia e dal Mondo Al via il 69° Congresso nazionale ingegneri, al centro il futuro della categoria

Di Redazione-web

13/10/2025

(Adnkronos) - Al via oggi il 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo 'Visioni'. Il congresso si propone di esplicitare gli elementi, le molteplici sfide e le complessità che caratterizzano lo scenario in cui si colloca oggi l'ingegneria italiana, un settore in cui è presente un consistente numero di professionisti che operano in studi di progettazione, in aziende e nelle Pubbliche amministrazioni. Il Congresso nazionale mira, in particolare, a definire le traiettorie lungo le quali il mercato dell'ingegneria sta evolvendo, traiettorie in cui si mescolano elementi diversi quali la necessità di pratiche improntate alla sostenibilità (uso corretto delle risorse disponibili), la progettazione di infrastrutture materiali e immateriali efficienti, la 'costruzione' di un ecosistema, cioè di un ambiente del vivere, sicuro.

Sul tema della sicurezza in senso lato e sulle sue molteplici declinazioni si focalizzeranno, in particolare, i moduli di dibattito del Congresso nazionale 2025. Da sempre, ed in particolare dal momento dell'istituzione più di 100 anni fa dell'albo professionale, una delle funzioni, per così dire, 'naturali' della figura dell'ingegnere è ravvisata nella capacità di progettare opere affidabili e sicure, definire interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, contribuire alla sicurezza nei luoghi di lavoro e molto altro. Nel tempo si è accreditata presso le istituzioni e più in generale presso la società civile l'idea dell'ingegnere come garante della sicurezza; d'altra parte appartenere all'albo professionale significa rispettare regole deontologiche e tecniche che contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo.

L'ingegneria della sicurezza si declina attualmente in molteplici ambiti, ma è possibile riassumere gli aspetti più rilevanti in quattro grandi aree tematiche: la sicurezza strutturale degli edifici, in particolare in chiave anti-sismica; la sicurezza e la mitigazione del rischio legato al dissesto idrogeologico; la sicurezza nei luoghi di lavoro e la prevenzione antincendio; la cyber sicurezza legata alle reti Ict e, oggi, ad un uso diffuso di sistemi di intelligenza artificiale.

Potrebbe interessarti



13-10-2025

Pagina

Foglio 1 / 10

SiciliaReport
L'eco della stampa



www.ecostampa.it

Home SEZIONI Sport Psicologica Salute e Benessere Spettacolo Editoria Video

f @ in X v



MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA
Sedazione Cosciente ed Anestesia Digitale
Gnatologia e Posturologia
Medicina Manuale
Implantologia Computerizzata
Endodonzia e Conservativa in Microscopia
Ortodonzia e Pedodonzia

VIA GIACOMO LEOPARDI, 41 (CT) - TEL/FAX 095 551096-380 7214481 - WWW.MARIAMONTALTO.COM



lunedì 13 Ottobre, 2025, agg.
18: 36

SiciliaReport  23.4 °C **Catania**
Informazione, Cultura e Attualità



Notizie Locali Regione Cronaca Politica WineFood Rubriche



Home , Lavoro , Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

Lavoro

Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

 Di **Adnkronos** 13/10/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

" title="

Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

" />

Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

Pubblicità

(Adnkronos) – “Il 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d’Italia è l’evento annuale che celebra la categoria professionale e che quest’anno vede convergere ad Ancona tutti gli ordini provinciali d’Italia, oltre 106, più le federazioni e le fondazioni”. A dirlo all’Adnkronos/Labitalia Stefano Capannelli, presidente degli Ordini degli ingegneri della Provincia di Ancona, in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d’Italia organizzato dal [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo ‘Visioni’.

“Avremo oggi – spiega – mille ingegneri in sala. Nel corso del Congresso verranno analizzati diversi temi. In particolare quello della sicurezza sul territorio dal punto di vista sismico e idrogeologico, ma anche la sicurezza delle reti e delle infrastrutture. Il tema della sicurezza riguarda tanto la categoria degli ingegneri ed è declinato in tantissimi aspetti che saranno gli elementi fondamentali del Congresso di quest’anno”.



Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata

Sostieni siciliareport.it:
Non faremo mai pagare
 **le nostre notizie**

Siamo un gruppo indipendente e
sostenerci significa avere un
giornale ricco d'informazione e
libero

Sostienici al costo di un caffè



 **Haos**
Edizioni *Grazie*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



TAGS lavoro

Articolo precedente

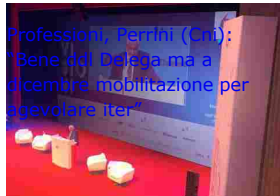
Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

Articolo successivo

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

**Adnkronos**<https://www.adnkronos.com/>

Articoli correlati





Iscriviti alla newsletter

Per essere aggiornato con tutte le ultime notizie, le novità dalla Sicilia.

Indirizzo E-Mail	Iscriviti
---	--

☐ Email



- Advertisement -

Naos Edizioni APS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Sicilia Report TV

Tre milioni di posti di lavoro dal turismo in Italia

Italpress Video - 16 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Il turismo italiano continua a crescere e a trainare l'economia nazionale. Lo confermano i dati diffusi da ENIT in occasione...

Ad agosto cala la produzione industriale

Italpress Video - 16 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Ad agosto la produzione industriale italiana torna a diminuire, interrompendo la fase di crescita registrata nei due mesi precedenti. Secondo...

Tg Economia – 13/10/2025

Italpress Video - 16 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - In questa edizione: -
Ad agosto cala la produzione industriale -
Nuove risorse per le isole minori - Tre
milioni di posti di...

“Un Consiglio in salute”, torna programma per la prevenzione nel Lazio

Italpress Video - 16 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Un'iniziativa dedicata
alla promozione della salute e del
benessere nei luoghi di lavoro. Dal 13 al 17
ottobre torna per...

Artrite e artrosi, come riconoscerle e curarle

Italpress Video - 4 ore fa



MILANO (ITALPRESS) - Artrite e artrosi
sono tra le più diffuse malattie articolari:
due condizioni che condividono alcuni
sintomi ma differiscono per causa,...

Carica altri >



ULTIMISSIME



Professioni, Perrini (Cni):
"Bene ddl Delega ma a
dicembre mobilitazione
per..."

Adnkronos - 13/10/2025



Paolini (Ordine ingegneri
Macerata): "Per gli
ingegneri lo sport è un..."

Adnkronos - 13/10/2025



Dipendenza da
smartphone e stress:
all'Università Europea di
Roma prima 'Offline..."

Adnkronos - 13/10/2025



Trump "Alba storica per il Medio Oriente"

Italpress News - 13/10/2025



Barcolana, glo e Velo conquistano il podio con Maxi 100 Arca...

Italpress News - 13/10/2025



Arriva a Chicago la mostra "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia"

Italpress News - 13/10/2025



Kean non recupera dall'infortunio e lascia il raduno azzurro

Italpress News - 13/10/2025



Marc Marquez operato con successo a Madrid alla scapola destra

Italpress News - 13/10/2025

Carica altri >

Dona per un'informazione libera



Scannerizza QR code

Oppure vai a questo [link](#)

EVENTI



Palermo: Teatro del Sole Defilè d'Amour, parte dei fondi per l'Aiuto...

Redazione PA - 13/10/2025



Catania, Teatro Musco: al via la nuova stagione con GIAMPIERO INGRASSIA...

Redazione CT - 13/10/2025



Caltanissetta, torna la grande opera con la Giovane Orchestra Sicula

Redazione PA - 12/10/2025

Carica altri >



MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA
 Sedazione Cosciente ed Anestesia Digitale
 Gnatologia e Posturologia
 Medicina Manuale
 Implantologia Computerizzata
 Endodonzia e Conservativa in Microscopia
 Ortodonzia e Pedodonzia

VIA GIACOMO LEOPARDI, 41 (CT) - TEL/FAX 095 551096-380 7214481 - WWW.MARIAMONTALTO.COM



lunedì 13 Ottobre, 2025, agg.
 18: 36

SiciliaReport 23.4 °C Catania
 Informazione, Cultura e Attualità


[Notizie Locali](#) [Regione](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [WineFood](#) [Rubriche](#)


Home , Lavoro , Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

Lavoro

Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

Di Adnkronos 13/10/2025

Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

" title="

Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

" />

Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

Pubblicità

(Adnkronos) – “Per gli ingegneri lo sport è un valore, per questo tra giugno e settembre abbiamo organizzato una serie di attività sportive: la partita di pallone, la partita di calcetto, la partita da sfida a paddle, la podistica e il ciclismo. Una serie di appuntamenti sportivi sul nostro territorio che ha ospitato gli ingegneri e le loro famiglie, saturando gli alberghi di tutta la nostra provincia. Fondamentalmente è stato apprezzato che la nostra regione consente con brevi spostamenti di spostarsi dai monti Sibillini al mare”. A dirlo all’Adnkronos/Labitalia Maurizio Paolini, presidente dell’Ordine di Ingegneri della provincia di Macerata, in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d’Italia organizzato dal [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo ‘Visioni’.

“Abbiamo anche organizzato – spiega – due convegni, uno sulla ricostruzione post-sisma, visto che siamo la provincia più danneggiata dall’evento del 2016, ed uno sulla protezione civile e su come attivarsi post-calamità”.



Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata

Sostieni siciliareport.it:
Non faremo mai pagare
 le nostre notizie

**Siamo un gruppo indipendente e
sostenerci significa avere un
giornale ricco d'informazione e
libero**

Sostienici al costo di un caffè



 *Grazie*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



TAGS lavoro

Articolo precedente

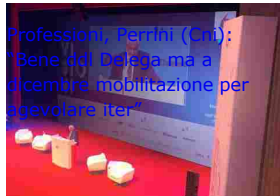
Dipendenza da smartphone e stress:
all'Università Europea di Roma prima
'Offline Room' per disconnessione digitale

Articolo successivo

Capannelli (Ordine ingegneri Ancona):
"Oltre 106 ordini presenti a Congresso
nazionale"

**Adnkronos**<https://www.adnkronos.com/>

Articoli correlati





Iscriviti alla newsletter

Per essere aggiornato con tutte le ultime notizie, le novità dalla Sicilia.

Indirizzo E-Mail	Iscriviti
---	--

☐ Email



- Advertisement -

Naos Edizioni APS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Sicilia Report TV

Tre milioni di posti di lavoro dal turismo in Italia

Italpress Video - 15 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Il turismo italiano continua a crescere e a trainare l'economia nazionale. Lo confermano i dati diffusi da ENIT in occasione...

Ad agosto cala la produzione industriale

Italpress Video - 15 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Ad agosto la produzione industriale italiana torna a diminuire, interrompendo la fase di crescita registrata nei due mesi precedenti. Secondo...

Tg Economia – 13/10/2025

Italpress Video - 15 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - In questa edizione: -
Ad agosto cala la produzione industriale -
Nuove risorse per le isole minori - Tre
milioni di posti di...

“Un Consiglio in salute”, torna programma per la prevenzione nel Lazio

Italpress Video - 15 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Un'iniziativa dedicata
alla promozione della salute e del
benessere nei luoghi di lavoro. Dal 13 al 17
ottobre torna per...

Artrite e artrosi, come riconoscerle e curarle

Italpress Video - 4 ore fa



MILANO (ITALPRESS) - Artrite e artrosi
sono tra le più diffuse malattie articolari:
due condizioni che condividono alcuni
sintomi ma differiscono per causa,...

Carica altri >



ULTIMISSIME



Professioni, Perrini (Cni):
"Bene ddl Delega ma a
dicembre mobilitazione
per..."

Adnkronos - 13/10/2025



Capannelli (Ordine
ingegneri Ancona): "Oltre
106 ordini presenti a
Congresso nazionale"

Adnkronos - 13/10/2025



Dipendenza da
smartphone e stress:
all'Università Europea di
Roma prima 'Offline..."

Adnkronos - 13/10/2025



Trump "Alba storica per il Medio Oriente"

Italpress News - 13/10/2025



Barcolana, glo e Velo conquistano il podio con Maxi 100 Arca...

Italpress News - 13/10/2025



Arriva a Chicago la mostra "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia"

Italpress News - 13/10/2025



Kean non recupera dall'infortunio e lascia il raduno azzurro

Italpress News - 13/10/2025



Marc Marquez operato con successo a Madrid alla scapola destra

Italpress News - 13/10/2025

Carica altri >

Dona per un'informazione libera



Scannerizza QR code

Oppure vai a questo [link](#)

EVENTI



Palermo: Teatro del Sole Defilè d'Amour, parte dei fondi per l'Aiuto...

Redazione PA - 13/10/2025



Catania, Teatro Musco: al via la nuova stagione con GIAMPIERO INGRASSIA...

Redazione CT - 13/10/2025



Caltanissetta, torna la grande opera con la Giovane Orchestra Sicula

Redazione PA - 12/10/2025

Carica altri >

13-10-2025

Pagina

Foglio 1 / 13

SiciliaReport
L'eco della stampa



www.ecostampa.it

Home SEZIONI Sport Psicologica Salute e Benessere Spettacolo Editoria Video

f @ in X v



MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA
Sedazione Cosciente ed Anestesia Digitale
Gnatologia e Posturologia
Medicina Manuale
Implantologia Computerizzata
Endodonzia e Conservativa in Microscopia
Ortodonzia e Pedodonzia

VIA GIACOMO LEOPARDI, 41 (CT) - TEL/FAX 095 551096-380 7214481 - WWW.MARIAMONTALTO.COM



lunedì 13 Ottobre, 2025, agg.
18: 36

SiciliaReport  23.4 °C **Catania**
Informazione, Cultura e Attualità



Notizie Locali Regione Cronaca Politica WineFood Rubriche



Home , Lavoro , Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare..."

Lavoro

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

 Di **Adnkronos** 13/10/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

" title="

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

" />

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Pubblicità

(Adnkronos) – "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che "al fine di agevolare l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

"La riforma – afferma – interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell'accesso, sull'organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell'articolo 2 dello schema di disegno di legge che 'attribuisce l'uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo'".

“Particolarmente rilevante – avverte – è l’attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un’occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità”.

“Sul piano dell’accesso alla professione – afferma – il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell’esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E’ un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l’attuale meccanismo dell’esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro”.

“Grande rilievo – sostiene – assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l’introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all’intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto”.

“Sul fronte delle specializzazioni – precisa il presidente Perrini – lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l’organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l’esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell’Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l’affermazione del principio dell’equo compenso, accompagnato dall’introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività”.

Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, “l’esplicita qualificazione – sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) – di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all’interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali”.

“Il Consiglio nazionale – ricorda – da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell’ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a

un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare”.

“La riforma – continua il presidente Perrini – incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all’uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale”.

“Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione – continua – è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l’unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all’albo”.

“La revisione delle società tra professionisti – sostiene – affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l’ammodernamento del modello organizzativo delle professioni”.

“Apprezzabile – spiega – è l’introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l’esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale”.

“Da sempre il **Consiglio nazionale degli ingegneri** è critico verso l’attuale strutturazione dell’esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l’introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l’ottenimento dell’abilitazione da parte del tirocinante”. A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni **(Consiglio nazionale ingegneri)**, intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d’Italia che si è aperto oggi ad Ancona.

“In tal senso – afferma – il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l’istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l’attuazione per la categoria ai sensi dell’art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive

selezionate e garantite degli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione".

Perrini ribadisce, inoltre, "l'impegno a perseguire l'obiettivo di una sezione unica dell'albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E' comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi".

"L'aggiornamento professionale – sottolinea – è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempienza, ma, per il professionista iscritto all'Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano".

"Nel corso del 2024 e del 2025 – ricorda – si è investito maggiormente nell'organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell'informazione per i quali l'offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse".



Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata

Sostieni siciliareport.it:
Non faremo mai pagare
 **le nostre notizie**

Siamo un gruppo indipendente e
sostenerci significa avere un
giornale ricco d'informazione e
libero

Sostienici al costo di un caffè



 **Grazie**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



TAGS lavoro

Articolo precedente

Capannelli (Ordine ingegneri Ancona):
"Oltre 106 ordini presenti a Congresso
nazionale"

Articolo successivo

Ue, Grillo (Turismo Verde-Cia): "Bene via
libera a direttiva Breakfast, valore a
prodotti contadini"

**Adnkronos**<https://www.adnkronos.com/>

Articoli correlati





Iscriviti alla newsletter

Per essere aggiornato con tutte le ultime notizie, le novità dalla Sicilia.

Indirizzo E-Mail	Iscriviti
---	--

☐ Email



- Advertisement -

Naos Edizioni APS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Sicilia Report TV

Tre milioni di posti di lavoro dal turismo in Italia

Italpress Video - 16 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Il turismo italiano continua a crescere e a trainare l'economia nazionale. Lo confermano i dati diffusi da ENIT in occasione...

Ad agosto cala la produzione industriale

Italpress Video - 16 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Ad agosto la produzione industriale italiana torna a diminuire, interrompendo la fase di crescita registrata nei due mesi precedenti. Secondo...

Tg Economia – 13/10/2025

Italpress Video - 16 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - In questa edizione: -
Ad agosto cala la produzione industriale -
Nuove risorse per le isole minori - Tre
milioni di posti di...

“Un Consiglio in salute”, torna programma per la prevenzione nel Lazio

Italpress Video - 16 minuti fa



ROMA (ITALPRESS) - Un'iniziativa dedicata
alla promozione della salute e del
benessere nei luoghi di lavoro. Dal 13 al 17
ottobre torna per...

Artrite e artrosi, come riconoscerle e curarle

Italpress Video - 4 ore fa



MILANO (ITALPRESS) - Artrite e artrosi
sono tra le più diffuse malattie articolari:
due condizioni che condividono alcuni
sintomi ma differiscono per causa,...

Carica altri >



ULTIMISSIME



Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

Adnkronos - 13/10/2025



Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un..."

Adnkronos - 13/10/2025



Dipendenza da smartphone e stress: all'Università Europea di Roma prima 'Offline...'

Adnkronos - 13/10/2025



Trump "Alba storica per il Medio Oriente"

Italpress News - 13/10/2025



Barcolana, glo e Velo conquistano il podio con Maxi 100 Arca...

Italpress News - 13/10/2025



Arriva a Chicago la mostra "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia"

Italpress News - 13/10/2025



Kean non recupera dall'infortunio e lascia il raduno azzurro

Italpress News - 13/10/2025



Marc Marquez operato con successo a Madrid alla scapola destra

Italpress News - 13/10/2025

[Carica altri >](#)

Dona per un'informazione libera



Scannerizza QR code

Oppure vai a questo [link](#)

EVENTI



Palermo: Teatro del Sole Defilè d'Amour, parte dei fondi per l'Aiuto...

Redazione PA - 13/10/2025



Catania, Teatro Musco: al via la nuova stagione con GIAMPIERO INGRASSIA...

Redazione CT - 13/10/2025



Caltanissetta, torna la grande opera con la Giovane Orchestra Sicula

Redazione PA - 12/10/2025

[Carica altri >](#)

ENTI LOCALI *online*

Cerca...


[NOTIZIE](#) ▾ [EVENTI](#) ▾ [ABBONAMENTI](#) ▾ [CHI SIAMO](#) ▾ [LOGIN AREA UTENTI](#) ▾

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Ottobre 13, 2025

(Adnkronos) – "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni ([Consiglio nazionale ingegneri](#)), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che "al fine di agevolarne l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

"La riforma – afferma – interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell'accesso, sull'organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell'articolo 2 dello schema di disegno di legge che "attribuisce l'uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo".

"Particolarmente rilevante – avverte – è l'attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un'occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità".

"Sul piano dell'accesso alla professione – afferma – il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell'esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E' un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l'attuale meccanismo dell'esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro".

"Grande rilievo – sostiene – assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l'introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all'intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto".

"Sul fronte delle specializzazioni – precisa il presidente Perrini – lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l'organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l'esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell'Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l'affermazione del principio dell'equo compenso, accompagnato dall'introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività".

Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, "l'esplicita qualificazione – sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) – di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all'interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali".



“Il Consiglio nazionale – ricorda – da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell’ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare”.

“La riforma – continua il presidente Perrini – incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all’uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale”.

“Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione – continua – è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l’unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all’albo”.

“La revisione delle società tra professionisti – sostiene – affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l’ammodernamento del modello organizzativo delle professioni”.

“Apprezzabile – spiega – è l’introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l’esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale”.

“Da sempre il Consiglio nazionale degli ingegneri è critico verso l’attuale strutturazione dell’esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l’introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l’ottenimento dell’abilitazione da parte del tirocinante”. A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d’Italia che si è aperto oggi ad Ancona.

“In tal senso – afferma – il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l’istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l’attuazione per la categoria ai sensi dell’art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite degli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l’impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione”.

Perrini ribadisce, inoltre, “l’impegno a perseguire l’obiettivo di una sezione unica dell’albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E’ comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi”.

“L’aggiornamento professionale – sottolinea – è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempienza, ma, per il professionista iscritto all’Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano”.

“Nel corso del 2024 e del 2025 – ricorda – si è investito maggiormente nell’organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell’informazione per i quali l’offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse”.

Seguici sui social:



Centro Studi Enti Locali

Siamo al fianco di Enti e realtà pubbliche e private.

Scopri come possiamo aiutarti

Eventi formativi

Il bilancio consolidato degli Enti Locali

Corso di formazione in esperto della gestione, monitoraggio, rendicontazione, controllo dei progetti PNRR

Corso di formazione per abilitazione a responsabile della transizione al digitale

Prodotti editoriali

Rivista - Entilocalinews



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



FermoNotizie.info

menu

newsletter

networks

accedi



Cerca nel giornale...

Adesso FM
17°Martedì
12° / 20°Mercoledì
11° / 19°

Gli ingegneri professionisti della sicurezza: nelle Marche il 18% del territorio è a rischio



Congresso nazionale del CNI ad Ancona. Presidente nazionale Perrini: "Ora un commissario per la gestione del dissesto"



2 Letture 0 commenti

Cronaca



ASCOLTA LA NOTIZIA



Si è aperto il **69° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia** ad Ancona al teatro delle Muse. Quattro i giorni che vedranno nel capoluogo dorico **oltre mille delegati**.

"Gli ingegneri sentono la responsabilità della centralità della categoria nella lotta contro la fragilità idrogeologica del Paese e contro la debolezza delle infrastrutture digitali, oltre che avvertire il proprio ruolo nella modernizzazione complessiva della nazione" ha affermato **Stefano**

Capannelli, presidente dell' **Ordine degli Ingegneri** della provincia di Ancona, intervenuto in qualità di padrone di casa. Gli ingegneri sono da sempre una professione cruciale per il Paese e per la sua sicurezza sotto tanti punti di vista. In particolare, ampia è stata la pagina dedicata alla lotta al dissesto idrogeologico.

*"La nostra proposta – ha spiegato il Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** **Angelo Domenico Perrini** – è individuare la figura di un **Commissario Straordinario per la gestione del dissesto idrogeologico** al fine di definire con nettezza priorità e modalità di intervento, con una nuova capacità anche di censire il costruito per operare gli opportuni interventi con precisione e tempestività"*

Anche nelle Marche il dissesto idrogeologico è una realtà, non un'emergenza occasionale. Il Rapporto ISPRA 2024 fotografa una situazione senza zone franche: **tutti i comuni marchigiani presentano aree a rischio frana o alluvione**. In totale, sono state censite oltre 39.000 frane (dati Inventario IFFI), e circa 1.693 chilometri quadrati, pari a **oltre il 18% del territorio regionale**, rientrano nelle categorie di pericolosità da frana elevata o molto elevata (P3 e P4). In queste aree vivono **più di 31.000 persone, esposte direttamente a fenomeni** che possono compromettere case, infrastrutture e interi centri abitati. Ma il pericolo non si ferma alle aree interne. Sulle coste, ampi tratti di litorale soffrono di erosione, un problema aggravato dal calo dell'apporto solido proveniente dai bacini montani e collinari. Meno materiale arriva al mare, più le spiagge si assottigliano e gli effetti delle mareggiate possono diventare importanti

*"Ormai da molti anni -ha proseguito **Perrini** – gli ingegneri italiani contro la fragilità sismica ed idrogeologica dei territori italiani propongono inoltre l'attuazione di un piano pluriennale che proceda a una preliminare e necessaria classificazione delle aree di rischio e a stanziamenti puntuali per la messa in sicurezza dei territori, chiaramente assegnando la priorità di intervento alle zone classificate come maggiormente rischiose, per poi procedere con quelle a rischio minore. Purtroppo, la prevenzione non fa parte della cultura del nostro Paese. Siamo abituati a intervenire dopo l'evento, mai prima"*.



FermoNotizie.info - Lettori del quotidiano di Fermo e provincia [Iscriviti al gruppo](#)

Tra gli intervenuti: **Daniele Silvetti** Sindaco di Ancona, **Francesco Acquaroli**, Presidente della Regione Marche, **Massimo Garbati**, Presidente Inarcassa, **Maurizio Paulini**, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Macerata, **Massimo Conti**, Presidente Federazione Regionale Ingegneri Marche, **Graziano Leoni**, Magnifico Rettore Università di Camerino, **Vincenzo Garofalo**, Presidente Autorità di Sistema portuale Mare Adriatico Centrale, **Marco D'Orazio**, Prorettore Università Politecnica delle Marche, **Vincenzo Vitale**, Ammiraglio Comandante Capitaneria di Porto Ancona.



Redazione Marche
Notizie

Pubblicato Lunedì 13 ottobre, 2025 alle ore 18:54

Tags

Ancona autorità portuale Capitaneria di Porto
congresso Daniele Silvetti dissesto idrogeologico
Federazione Ordini Ingegneri Marche
Francesco Acquaroli ingegneri Marco D'Orazio
Regione Marche Stefano Capannelli
teatro delle Muse Università di Camerino
Università Politecnica delle Marche
Vincenzo Garofalo Vincenzo Vitale

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Arrabbiato



In disaccordo



Indifferente



Felice



D'accordo



Commenti

Ancora nessun commento. Diventa il primo!

Attenzione! Per commentare deve essere abilitato JavaScript

ATTENZIONE!

Per poter commentare l'articolo occorre essere registrati su **Fermo Notizie** e autenticarsi con Nome utente e Password

Già registrato?

Effettua l'accesso

... oppure

Registrati!

Cronaca



LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025

Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno

**CAMPANIA
NEWS****FERRARO**
OSTRUZIONI

Home Attualità Politica Eventi Sport



Home > adnkronos > Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

ADNKRONOS

Paolini (Ordine ingegneri Macerata): "Per gli ingegneri lo sport è un valore"

By — On 13 10, 2025



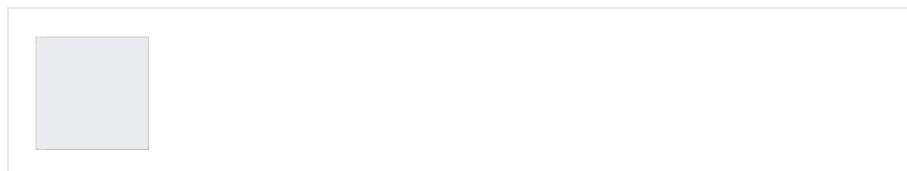
(Adnkronos) – "Per gli ingegneri lo sport è un valore, per questo tra giugno e settembre abbiamo organizzato una serie di attività sportive: la partita di pallone, la partita di calcetto, la partita da sfida a paddle, la podistica e il ciclismo. Una serie di appuntamenti sportivi sul nostro territorio che ha ospitato gli ingegneri e le loro famiglie, saturando gli alberghi di tutta la nostra provincia. Fondamentalmente è stato apprezzato che la nostra regione consente con brevi spostamenti di spostarsi dai monti Sibillini al mare". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia Maurizio Paolini, presidente dell'Ordine di Ingegneri della provincia di Macerata, in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo 'Visioni'.

"Abbiamo anche organizzato – spiega – due convegni, uno sulla ricostruzione post-sisma, visto che siamo la provincia più danneggiata dall'evento del 2016, ed uno sulla protezione civile e su come attivarsi post-calamità".

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

ultimora



← PREV POST

Dipendenza da smartphone e stress:
all'Università Europea di Roma prima
'Offline Room' per disconnessione digitale

NEXT POST →

Capannelli (Ordine ingegneri Ancona):
"Oltre 106 ordini presenti a Congresso
nazionale"



Ultime news

Sanità, Noviello (Asl Roma 3):
"Prevenzione investimento più
potente per salute cittadini"

13 10, 2025

Fra di odio contro Liliana Segre,
gip condanna la scrittrice Cecilia
Parodi

13 10, 2025

Sanità, Romano (Tor Vergata):
"Al Policlinico forte sensibilità
verso prevenzione"

13 10, 2025

Treviso, neonata partorita in
casa muore per choc emorragico:
disposta autopsia

13 10, 2025

Sanità, Aurigemma: "Con un
Consiglio in Salute puntiamo su
screening e prevenzione"

13 10, 2025

< PREV NEXT > 1 di 2.036

Sponsorizzato

Armadio frollatura carne

25 06, 2025

Caratteristiche dell'impianto di
aspirazione fumi

10 06, 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025

Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno

**CAMPANIA
NEWS**[Home](#) [Attualità](#) [Politica](#) [Eventi](#) [Sport](#)[Home](#) > [adnkronos](#) > [Capannelli \(Ordine ingegneri Ancona\): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"](#)

ADNKRONOS

Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

By — On 13 10, 2025

Share



(Adnkronos) – "Il 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia è l'evento annuale che celebra la categoria professionale e che quest'anno vede convergere ad Ancona tutti gli ordini provinciali d'Italia, oltre 106, più le federazioni e le fondazioni". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia Stefano Capannelli, presidente degli Ordini degli ingegneri della Provincia di Ancona, in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo 'Visioni'.

"Avremo oggi – spiega – mille ingegneri in sala. Nel corso del Congresso verranno analizzati diversi temi. In particolare quello della sicurezza sul territorio dal punto di vista sismico e idrogeologico, ma anche la sicurezza delle reti e delle infrastrutture. Il tema della sicurezza riguarda tanto la categoria degli ingegneri ed è declinato in tantissimi aspetti che saranno gli elementi fondamentali del Congresso di quest'anno".

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

ultimora

Share

Facebook

Twitter

Google+

Reddit

Pinterest

E-mail



Ultime news

**Sanità, Noviello (Asl Roma 3):
"Prevenzione investimento più
potente per salute cittadini"**

13 10, 2025

**Fra di odio contro Liliana Segre,
gip condanna la scrittrice Cecilia
Parodi**

13 10, 2025

**Sanità, Romano (Tor Vergata):
"Al Policlinico forte sensibilità
verso prevenzione"**

13 10, 2025

**Treviso, neonata partorita in
casa muore per choc emorragico:
disposta autopsia**

13 10, 2025

**Sanità, Aurigemma: "Con un
Consiglio in Salute puntiamo su
screening e prevenzione"**

13 10, 2025

< PREV

NEXT >

1 di 2.036

Sponsorizzato

Armadio frollatura carne

25 06, 2025

**Caratteristiche dell'impianto di
aspirazione fumi**

10 06, 2025

< PREV POST

NEXT POST >

AFFARI TECNICI

HOME

APPROFONDIMENTI

POLITICA

DALLE PROFESSIONI

EDITORIALI

INTERVISTE



MEDIA

69° CONGRESSO DEGLI INGEGNERI ITALIANI – PERRINI: “OBBLIGO DI ISCRIZIONE ALL’ALBO PER TUTTI GLI INGEGNERI”

NOTIZIE DALLE PROFESSIONI

di Redazione

13/10/2025

Il centro dei lavori della prima giornata del 69° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia è stata la relazione del **Presidente del Consiglio Nazionale, Angelo Domenico Perrini**, che ha fatto il punto sui temi di maggiore interesse della categoria e che sono al centro dell'attività politico-istituzionale del CNI.

Lauree abilitanti e tirocinio formativo

Tra i punti fermi c'è quello delle **lauree abilitanti** e l'**introduzione del tirocinio formativo**. “Da sempre il CNI è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione, ritenendolo inefficace – ha detto Perrini -. Com'è noto chiediamo l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante. In tal senso il CNI ha ritenuto assolutamente positiva l'istituzione della laurea magistrale abilitante, pensata a suo tempo proprio per gli Ingegneri”.

Iscrizione all'albo obbligatoria

Altro obiettivo che il CNI continua a perseguire, tramite interlocuzioni con il Legislatore è la **obbligatorietà di iscrizione all'Albo** per tutti coloro che in qualsiasi forma **esercitano la professione di Ingegnere**. “L'ingegneria – ha detto Perrini - ha ormai esteso il raggio d'azione in tutti i campi del vivere quotidiano: dalla Ingegneria Tradizionale a quella Industriale, dalla Ingegneria Informatica e dell'Informazione alla Ingegneria Gestionale, dalla Ingegneria Ambientale e del Territorio, a Ambiti Innovativi. Questo nuovo modo di essere Ingegnere, se da un certo punto di vista ne accresce il livello di penetrazione in ambiti precedentemente del tutto impensabili, da un altro punto di vista ne attenua la riconoscibilità, visto che molti operano come dipendenti in aziende, dove le attività sono regolamentate dai contratti di lavoro e da norme interne aziendali. Per questo motivo l'iscrizione all'Albo professionale rappresenta un



INTERVISTE

Il **Centro Studi CNI** festeggia 25 anni
di Redazione

Lo tsunami Superbonus: dal fisco alle banche e alle assicurazioni
di Redazione

SPECIALI

68° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia: approvato il documento programmatico
di Redazione

Ambiente: "Piano nazionale di ristrutturazione del costruito entro il 2025"
di Redazione

Professioni, Vaudano: "L'importanza degli ingegneri deriva da diritti Costituzionali"
di Redazione

fondamentale punto di riferimento per la tutela della collettività, in quanto costituisce garanzia di competenza e di rispetto del codice deontologico, garanzia di aggiornamento continuo e responsabilità professionale; di corretto esercizio della concorrenza”.

Codice dei contratti pubblici

In tema di **Codice dei contratti pubblici**, Perrini ha rivendicato la bontà delle posizioni del CNI, oggettivamente riconosciute. *“Il correttivo al Codice dei contratti – ha detto – ha posto rimedio a talune criticità. Per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura è stata recepita la nostra richiesta sui requisiti di partecipazione e di capacità tecnica e professionale”.* Perrini ha poi aggiunto: *“Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ritiene che un Paese civile si ritenga tale anche sulla base della dotazione di strutture ed infrastrutture che lo stato mette a disposizione dei propri cittadini. Questo lo dico a proposito del Ponte sullo Stretto: è una grande opera e come categoria speriamo che venga realizzata”.*

L'equo compenso

Per quanto riguarda l'**equo compenso**, Perrini ha chiarito come non sia stato ancora adeguato il cosiddetto **“decreto parametri”** dei corrispettivi posti a base di gara. *“La Rete delle Professioni Tecniche – ha detto Perrini – ha prodotto e trasmesso ai Ministeri competenti il documento teso a rendere coerenti i parametri con la riduzione da tre a due dei livelli di progettazione e con i nuovi adempimenti imposti dal codice e dal correttivo, appena dopo la approvazione del codice stesso. Resta aperto il tema dell'equo compenso per quanto attiene le opere svolte per committenti privati. È del tutto inaccettabile che i compensi in tale campo non trovino una corretta definizione”.*

Una riscrittura organica per la nuova legge urbanistica

In seguito, Perrini ha toccato il tema di una **nuova legge urbanistica** di cui è necessaria una **riscrittura organica** per rispondere alle esigenze di semplificazione, razionalizzazione, digitalizzazione, in grado di supportare e facilitare la crescita e un futuro sostenibile per il Paese. A proposito della prevenzione dal rischio sismico, poi, è tornato a sottolineare la necessità di avere *“una biblioteca di dati reali frutto di valutazioni sullo stato degli immobili sia dal punto di vista energetico che strutturali. Da anni il Consiglio Nazionale si batte perché venga reso obbligatorio un fascicolo del fabbricato in formato digitale per il patrimonio pubblico e privato che contenga quanto necessario a definirne lo stato”.*

Alla relazione del Presidente Perrini ha fatto seguito la *lectio brevis* del **Prof. Giuliano Noci** (Politecnico di Milano) *“Valori e capacità di visione nell'epoca del disordine globale”.* La giornata è stata chiusa da un gustoso intervento della guest star **Neri Marcorè**.

DIAMO I NUMERI



EDITORIALI

La città sicura è un diritto dei cittadini
di Gaetano Fede

Molto rumore e mezze verità:
sui Superbonus 110% serve un
cambio di passo
di Francesco Estrafallaces



TEMI

superbonus

Pnrr

equocompenso

congresso 65

Centro Studi CNI

68congressoingegneri

11a Giornata Nazionale
dell'ingegneria della
sicurezza

rischioidrogeologico

codicecontratti

ULTIMI

Lunedì 13 Ottobre - agg. 19:28

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

lunedì 13 ottobre 2025



Ancona, 13 ott. (Labitalia) - Nel 2024 il fatturato generato da ingegneri e architetti liberi professionisti si sia mantenuto a livelli elevati, simili a quelli del 2023, pari a 16,7 miliardi di euro.



Per il 2025, nonostante il forte clima di incertezza, si prevede un leggero incremento del fatturato (+0.9%), grazie alla forza trainante degli investimenti. E' quanto si legge nel Report elaborato e curato dal [Centro studi Cni](#) diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona.

Il fatturato del comparto Servizi di ingegneria e architettura (Sia) allargato (ingegneri, architetti, società di ingegneria, geometri, geologi e periti industriali) ammonta a 21,9 miliardi di euro, registrando pertanto un incremento poco più che doppio rispetto al 2020. Tutto questo è corrisposto ad un incremento del contributo dato dalle attività di ingegneria svolte dai liberi professionisti alla formazione del Pil.

Nel 2020 l'incidenza del fatturato generato dagli ingegneri e architetti operanti nella libera professione sul valore aggiunto del macro comparto dei servizi (1.114 miliardi

di euro) era pari allo 0,8%. Nel 2024 tale incidenza è passata all'1,2%, confermando un incremento del peso strategico di tali attività nel quadro economico nazionale.

Permane - evidenzia il report - una differenza abbastanza sostanziale sia nel valore del fatturato che del reddito medio tra ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, quindi tra professionisti che esercitano in via esclusiva la libera professione (sono esclusi da questi dati i professionisti con gestione separata Inps e le società di ingegneria). Nel 2023 il volume d'affari degli ingegneri iscritti ad Inarcassa è stato pari a 6,2 miliardi di euro superiore agli architetti, che hanno realizzato un volume d'affari di 5,1 miliardi.

Dal 2023 il reddito medio degli ingegneri ha superato la soglia dei 60.000 euro annui, raggiungendo per la precisione i 62.529 euro. Si tratta di un traguardo importante, tenendo conto che fino al 2020 il reddito medio annuo per un ingegnere libero professionista si attestava sotto i 35.000 euro.

Per il 2024 si stima un leggero ridimensionamento di tale valore che potrebbe poi mantenersi anche per il 2025. Sebbene i Superbonus 110% siano stati dismessi, forte è l'impressione che per molti professionisti la domanda di servizi di ingegneria si mantenga ancora su livelli elevati in ambiti come ad esempio la progettazione di edifici non residenziali, interventi di ristrutturazione edilizia e di messa in sicurezza di strutture, ingegneria della sicurezza antincendio, progettazione di opere pubbliche.

Nell'ultima parte dell'anno 2025 risultano introvabili quasi 7000 ingegneri su un fabbisogno di 12.000 ingegneri espresso dal sistema produttivo. Questo dato rappresenta un elemento fisso di ogni rilevazione periodica sui fabbisogni di figure professionali ed ha assunto dimensioni preoccupanti subito dopo la fase pandemica. A gennaio 2025 risultavano di difficile reperimento più di 9.000 laureati in ingegneria, su un fabbisogno di oltre 16.000 ingegneri.

Nella parte alta della classifica delle figure professionali maggiormente richieste oggi in Italia, figurano sempre i laureati in ingegneria. Secondo le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, nel 2024, ad esempio, vi è stata una richiesta di oltre 24.000 laureati in ingegneria industriale e gestionale, di oltre 14.000 ingegneri civili e di oltre 13.000 ingegneri meccanici. Se si sommano le tre specializzazioni, gli ingegneri sono, nell'ambito delle professioni a più elevata specializzazione, quelli di cui il mercato ha espresso la domanda più elevata. Parallelamente però gli ingegneri risultano essere le figure più difficili da reperire insieme ai progettisti in ambito Ict. Sempre nel 2024 gli ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici e quelli civili hanno occupato rispettivamente il secondo, il terzo ed il quarto posto per livello difficoltà di reperimento incontrato dalle imprese. Anche gli ultimi dati, relativi a settembre 2025 confermano questa difficoltà. Degli oltre 90.000 laureati nelle varie discipline per i quali il mercato esprime attualmente una domanda, gli ingegneri sono quelli per i quali si registrano i più elevati livelli di difficoltà di reperimento. In particolare attualmente il livello di difficoltà di reperimento di ingegneri industriali è pari al 62%, quello per gli ingegneri elettronici e dell'informazione è pari al 54% e quello per gli ingegneri civili è pari al 55%.

Il sistema universitario immette nel mercato oltre 25.000 laureati magistrali provenienti dai corsi di ingegneria. La domanda di specialisti nell'area tecnica si intensifica però verso aree dell'ingegneria di più recente affermazione se messe a confronto con il filone più tradizionale e consolidato dell'Ingegneria civile. E' cresciuta repentinamente negli ultimi 4 o 5 anni la domanda di ingegneri che operano nell'ambito delle Ict e nel ramo gestionale e sebbene il numero di iscritti in tali classi di laurea sia in aumento questo trend non riesce a compensare la domanda espressa dal mercato. Va detto, però, che un cambio è in atto chiaramente: il **Centro studi Cni** ha rilevato come per la prima volta nel 2024 fra tutte le classi di ingegneria in Italia, il maggior numero di laureati e laureate provenga da ingegneria gestionale (oltre 4.500 nuovi laureati magistrali), il secondo posto è occupato dai laureati in ingegneria meccanica, il terzo da ingegneria informatica ed il quarto da ingegneria biomedica. Ingegneria civile si posiziona al sesto posto nel 2024 con poco meno di 1.600 laureati

magistrali. Però il numero di laureati disponibili nelle aree di specializzazione maggiormente richieste non sono numericamente sufficienti per fare fronte alla domanda del sistema produttivo.

Attualmente molte imprese e studi professionali hanno difficoltà a reclutare ingegneri operanti in ambito civile, più direttamente connessi con il settore delle costruzioni. Nel 50% dei casi la ricerca va a vuoto. Il dato sorprende in quanto per il settore civile vi è stata sempre una certa disponibilità di ingegneri. Dopo la crisi da Covid-19 tuttavia il settore delle costruzioni, sia quello relativo agli edifici residenziali che quello concernente le opere pubbliche, ha registrato una evidente fase espansiva, con ricadute positive non solo sulle organizzazioni di grandi dimensioni operanti nel settore dell'ingegneria, ma anche sugli studi professionali più tradizionali, generando un incremento forte della domanda di figure professionali ancora oggi difficile da soddisfare.

Se è vero che negli ultimi 4 anni il reddito medio degli ingegneri ha registrato un salto in avanti notevole, restano forti sperequazioni per esempio tra le diverse classi d'età. Un ingegnere iscritto ad Inarcassa con età compresa fra 31 e 35 anni registra un reddito medio annuo di 36.000 euro a fronte degli 80.000 euro di chi si colloca nella fascia d'età tra 51 e 55 anni. Questo aspetto ne richiama poi un secondo, ovvero il fatto che la libera professione ed il sistema ordinistico siano sempre meno attrattivi per i giovani che, infatti, optano per il lavoro dipendente.

Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano oggi la figura dell'ingegnere è quello di contribuire con le proprie competenze ed il proprio operato a creare un contesto sicuro, nel quale operano soggetti diversi: sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza degli edifici, sicurezza contro eventi naturali avversi, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture materiali e immateriali attraverso le quali transitano persone, merci, dati e informazioni, sicurezza e affidabilità dei processi produttivi.

Attualmente l'ingegneria della sicurezza si esplicita in 4 grandi ambiti in cui sono state sviluppate negli anni metodiche di prevenzione e di intervento sempre più precise e sofisticate: la prevenzione in chiave antisismica; la prevenzione e la mitigazione del rischio derivante da dissesto idrogeologico; la prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro; la prevenzione dei molteplici rischi derivanti da incendio e dalla gestione di sostanze pericolose.

Più volte, negli ultimi 15 anni, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha avanzato alle Istituzioni competenti una serie di proposte finalizzate a rendere più efficaci le politiche pubbliche per gli interventi riparativi a seguito di eventi catastrofici e soprattutto per la prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che intervenire con opere di prevenzione generi costi per la collettività minori di quelli di ricostruzione.

Potrebbe interessarti anche

LUTTO

Massimiliano Zappia, muore a 51 anni il fondatore del baseball di Pordenone. La moglie: «Ciao amore mio, mi hai insegnato tutto»

• «Il mio bellissimo angelo». Il dolore della moglie di Marius Ionut, accoltellato e ucciso durante una lite da un collega camionista. Le foto con il figlio piccolo • Giuliano Velo, l'ex della Mala del Brenta ucciso a colpi di arma da fuoco vicino casa: l'ombra dell'esecuzione per droga dietro al delitto

SIGNA



ADNKRONOS

IL FOGLIO

quotidiano

Podcast

Editoriali

Leggi il
Foglio

Newsletter

Lettere al
direttore

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

13 OTT 2025



Ancona, 13 ott. (Labitalia) - Nel 2024 il fatturato generato da ingegneri e architetti liberi professionisti si sia mantenuto a livelli elevati, simili a quelli del 2023, pari a 16,7 miliardi di euro. Per il 2025, nonostante il forte clima di incertezza, si prevede un leggero incremento del fatturato (+0.9%), grazie alla forza trainante degli investimenti. E' quanto si legge nel Report elaborato e curato dal **Centro studi Cni** diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona.

Il fatturato del comparto Servizi di ingegneria e architettura (Sia) allargato (ingegneri, architetti, società di ingegneria, geometri, geologi e periti industriali) ammonta a 21,9 miliardi di euro, registrando pertanto un incremento poco più che doppio rispetto al 2020. Tutto questo è corrisposto ad un incremento del contributo dato dalle attività di ingegneria svolte dai liberi professionisti alla formazione del Pil.

Nel 2020 l'incidenza del fatturato generato dagli ingegneri e architetti operanti nella libera professione sul valore aggiunto del macro comparto dei servizi (1.114 miliardi di euro) era pari allo 0,8%. Nel 2024 tale incidenza è passata all'1,2%, confermando un incremento del peso strategico di tali attività nel quadro economico nazionale.

Permane - evidenzia il report - una differenza abbastanza sostanziale sia nel valore del fatturato che del reddito medio tra ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, quindi tra professionisti che esercitano in via esclusiva la libera professione (sono esclusi da questi dati i professionisti con gestione separata Inps e le società di ingegneria). Nel 2023 il volume d'affari degli ingegneri iscritti ad Inarcassa è stato pari a 6,2 miliardi di euro superiore agli architetti, che hanno realizzato un volume d'affari di 5,1 miliardi.

Dal 2023 il reddito medio degli ingegneri ha superato la soglia dei 60.000 euro annui, raggiungendo per la precisione i 62.529 euro. Si tratta di un traguardo importante, tenendo conto che fino al 2020 il reddito medio annuo per un ingegnere libero professionista si attestava sotto i 35.000 euro.

Per il 2024 si stima un leggero ridimensionamento di tale valore che potrebbe poi mantenersi anche per il 2025. Sebbene i Superbonus 110% siano stati dismessi, forte è l'impressione che per molti professionisti la domanda di servizi di ingegneria si mantenga ancora su livelli elevati in ambiti come ad esempio la progettazione di edifici non residenziali, interventi di ristrutturazione edilizia e di messa in sicurezza di strutture, ingegneria della sicurezza antincendio, progettazione di opere pubbliche.

Nell'ultima parte dell'anno 2025 risultano introvabili quasi 7000 ingegneri su un fabbisogno di 12.000 ingegneri espresso dal sistema produttivo. Questo dato rappresenta un elemento fisso di ogni rilevazione periodica sui fabbisogni di figure professionali ed ha assunto dimensioni preoccupanti subito dopo la fase pandemica. A gennaio 2025 risultavano di difficile reperimento più di 9.000 laureati in ingegneria, su un fabbisogno di oltre 16.000 ingegneri.

Nella parte alta della classifica delle figure professionali maggiormente richieste oggi in Italia, figurano sempre i laureati in ingegneria. Secondo le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, nel 2024, ad esempio, vi è stata una richiesta di oltre 24.000 laureati in ingegneria industriale e gestionale, di oltre 14.000 ingegneri civili e di oltre 13.000 ingegneri meccanici. Se si sommano le tre specializzazioni, gli ingegneri sono, nell'ambito delle professioni a più elevata specializzazione, quelli di cui il mercato ha espresso la domanda più elevata. Parallelamente però gli ingegneri risultano essere le figure più difficili da reperire insieme ai progettisti in ambito Ict. Sempre nel 2024 gli ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici e quelli civili hanno occupato rispettivamente il secondo, il terzo ed il quarto posto per livello difficoltà di reperimento incontrato dalle imprese. Anche gli ultimi dati, relativi a settembre 2025

confermano questa difficoltà. Degli oltre 90.000 laureati nelle varie discipline per i quali il mercato esprime attualmente una domanda, gli ingegneri sono quelli per i quali si registrano i più elevati livelli di difficoltà di reperimento. In particolare attualmente il livello di difficoltà di reperimento di ingegneri industriali è pari al 62%, quello per gli ingegneri elettronici e dell'informazione è pari al 54% e quello per gli ingegneri civili è pari al 55%.

Il sistema universitario immette nel mercato oltre 25.000 laureati magistrali provenienti dai corsi di ingegneria. La domanda di specialisti nell'area tecnica si intensifica però verso aree dell'ingegneria di più recente affermazione se messe a confronto con il filone più tradizionale e consolidato dell'Ingegneria civile. E' cresciuta repentinamente negli ultimi 4 o 5 anni la domanda di ingegneri che operano nell'ambito delle Ict e nel ramo gestionale e sebbene il numero di iscritti in tali classi di laurea sia in aumento questo trend non riesce a compensare la domanda espressa dal mercato. Va detto, però, che un cambio è in atto chiaramente: il **Centro studi Cni** ha rilevato come per la prima volta nel 2024 fra tutte le classi di ingegneria in Italia, il maggior numero di laureati e laureate provenga da ingegneria gestionale (oltre 4.500 nuovi laureati magistrali), il secondo posto è occupato dai laureati in ingegneria meccanica, il terzo da ingegneria informatica ed il quarto da ingegneria biomedica. Ingegneria civile si posiziona al sesto posto nel 2024 con poco meno di 1.600 laureati magistrali. Però il numero di laureati disponibili nelle aree di specializzazione maggiormente richieste non sono numericamente sufficienti per fare fronte alla domanda del sistema produttivo.

Attualmente molte imprese e studi professionali hanno difficoltà a reclutare ingegneri operanti in ambito civile, più direttamente connessi con il settore delle costruzioni. Nel 50% dei casi la ricerca va a vuoto. Il dato sorprende in quanto per il settore civile vi è stata sempre una certa disponibilità di ingegneri. Dopo la crisi da Covid-19 tuttavia il settore delle costruzioni, sia quello relativo agli edifici residenziali che quello concernente le opere pubbliche, ha registrato una evidente fase espansiva, con ricadute positive non solo sulle organizzazioni di grandi dimensioni operanti nel settore dell'ingegneria, ma anche sugli studi professionali più tradizionali, generando un incremento forte della domanda di figure professionali ancora oggi difficile da soddisfare.

Se è vero che negli ultimi 4 anni il reddito medio degli ingegneri ha registrato un salto in avanti notevole, restano forti sperequazioni per esempio tra le diverse classi d'età. Un ingegnere iscritto ad Inarcassa con età compresa fra 31 e 35 anni registra un reddito medio annuo di 36.000 euro a fronte degli 80.000 euro di chi si colloca nella fascia d'età tra 51 e 55 anni. Questo aspetto ne richiama poi un secondo, ovvero il fatto che la libera professione ed il sistema ordinistico siano sempre meno attrattivi per i giovani che, infatti, optano per il lavoro dipendente.

Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano oggi la figura dell'ingegnere è quello di contribuire con le proprie competenze ed il proprio operato a creare un contesto sicuro, nel quale operano soggetti diversi: sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza degli edifici, sicurezza contro eventi naturali avversi, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture materiali e immateriali attraverso le quali transitano persone, merci, dati e informazioni, sicurezza e affidabilità dei processi produttivi.



Attualmente l'ingegneria della sicurezza si esplicita in 4 grandi ambiti in cui sono state sviluppate negli anni metodiche di prevenzione e di intervento sempre più precise e sofisticate: la prevenzione in chiave antisismica; la prevenzione e la mitigazione del rischio derivante da dissesto idrogeologico; la prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro; la prevenzione dei molteplici rischi derivanti da incendio e dalla gestione di sostanze pericolose.

Più volte, negli ultimi 15 anni, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha avanzato alle Istituzioni competenti una serie di proposte finalizzate a rendere più efficaci le politiche pubbliche per gli interventi riparativi a seguito di eventi catastrofici e soprattutto per la prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che intervenire con opere di prevenzione generi costi per la collettività minori di quelli di ricostruzione.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



IL FOGLIO

****Palermo: ragazzo ucciso, indagato a pm 'Porto pistola sempre con me perché città è violenta****

IL FOGLIO

Mo: Roccella, 'andrò in audizione in commissione Segre, le mie parole male interpretate'

IL FOGLIO

Francia, nominato governo Lecornu II con 34 ministri: Barrot e Darmanin confermati

IL FOGLIO

quotidiano



LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025

Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno

**CAMPANIA
NEWS****FERRARO**
OSTRUZIONI

Home Attualità Politica Eventi Sport



Home > adnkronos > Acquaroli (Reg. Marche): "Congresso ingegneri ad Ancona per noi è un traguardo"

ADNKRONOS

Acquaroli (Reg. Marche): "Congresso ingegneri ad Ancona per noi è un traguardo"

By — On 13 10, 2025

Share



(Adnkronos) – "Il Congresso nazionale degli ingegneri ad Ancona è un'occasione importante e per noi è un grande traguardo. Qualche anno fa era inimmaginabile che la nostra Regione si potesse solo candidare per eventi come questo. Oggi invece siamo qua e questo ci fa piacere, sintomo anche di una Regione che si vuole proporre per muovere l'economia e che ci porta verso la destagionalizzazione e verso la crescita della nostra immagine in Italia". A dirlo il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, a margine del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo 'Visioni'.

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



ultimora

Share



Facebook



Twitter



Google+



Reddit



Pinterest



E-mail

Ultime news

**Sanità, Noviello (Asl Roma 3):
"Prevenzione investimento più
potente per salute cittadini"**

13 10, 2025

**Fra di odio contro Liliana Segre,
gip condanna la scrittrice Cecilia
Parodi**

13 10, 2025

**Sanità, Romano (Tor Vergata):
"Al Policlinico forte sensibilità
verso prevenzione"**

13 10, 2025

**Treviso, neonata partorita in
casa muore per choc emorragico:
disposta autopsia**

13 10, 2025

**Sanità, Aurigemma: "Con un
Consiglio in Salute puntiamo su
screening e prevenzione"**

13 10, 2025

< PREV

NEXT >

1 di 2.036

Sponsorizzato

Armadio frollatura carne

25 06, 2025

**Caratteristiche dell'impianto di
aspirazione fumi**

< PREV POST

**Bridgerton, la quarta stagione sarà divisa
in due parti: le date d'uscita**

NEXT POST >

**Sanità, Aurigemma: "Con un Consiglio in
Salute puntiamo su screening e
prevenzione"**

■ Potrebbe piacerti anche

**L'ECO DELLA STAMPA®**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

MEDIAPRESS24.IT

TUTTE LE NOTIZIE, DALL'ITALIA E DAL MONDO

HOME PAGE ULTIM'ORA ITALIA ▼ ESTERI POLITICA ▼ ECONOMIA FISCO LAVORO SPORT ▼ ARTE E CULTURA

INTRATTENIMENTO ▼ EVENTI E SPETTACOLI DIRITTO SOCIETÀ ▼ TECNOLOGIA & AMBIENTE VIDEONEWS COMUNICATI CONTATTI

DIRITTO

CAGLIARI NAPOLI NUORO ORISTANO PALERMO ROMA SASSARI TORINO

ULTIME > [13 Ottobre 2025] Treviso, neonata partorita in casa muore per choc emorragico: disposta

CERCA ...

HOME > ECONOMIA FISCO LAVORO > Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

🕒 13 Ottobre 2025 🧑 Fonte Esterna 📁 ECONOMIA FISCO LAVORO 💬 0



(Adnkronos) – "Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge Delega riguardante la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali di 15 professioni, tra le quali quella di ingegnere, il quale segna un passaggio fondamentale verso una riforma organica e sistematica delle Professioni regolamentate". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (Consiglio nazionale ingegneri), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona, ricordando che "al fine di agevolarne l'iter e dare un contributo efficace alla definizione dello strumento normativo stiamo organizzando una giornata di mobilitazione generale, indicativamente per i primi giorni di dicembre da tenersi a Roma, finalizzata ad approfondire i vari punti della legge delega ed a raccogliere i contributi degli organismi territoriali".

"La riforma – afferma – interessa circa 1,6 milioni di professionisti, incidendo direttamente sulla disciplina dell'accesso, sull'organizzazione ordinistica, sulle tutele e sul riconoscimento del valore sociale ed economico delle professioni. Assoluta novità e conferma della tesi portata avanti dal Consiglio nazionale è il contenuto della lettera f dell'articolo 2 dello schema di disegno di legge che 'attribuisce l'uso del titolo professionale solo a chi è iscritto nel relativo albo'".



BENVENUTO MEDIAPRESS:
inizia l'Avventura, vi presento
la nostra squadra

🕒 2 Dicembre 2023 💬 3



Anatomia di una caduta

🕒 11 Marzo 2024 💬 2



Muri giù nella 'Cagliari en Marche', le nuove generazioni vivono i legami con la storia

🕒 31 Marzo 2024 💬 2



IL CAGLIARI VOLLEYBALL brilla alla DIASORIN CUP 2024 al Trofeo di Sitting Volley

🕒 18 Dicembre 2024 💬 2



Cagliari – Fiorentina: 1-2. I Viola non perdonano i rossoblù dopo l'intervallo

🕒 23 Aprile 2025 💬 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



“Particolarmente rilevante – avverte – è l’attenzione posta al riordino delle competenze e delle attività riservate o attribuite, tema che da molti anni attendeva una revisione organica. Lo schema introduce il principio secondo cui le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi di accesso e coordinate tra le professioni che svolgono attività simili, stabilendo chiaramente che tutto ciò che non è espressamente riservato rimane libero. Per gli ingegneri questo rappresenta un’occasione storica per consolidare e chiarire in maniera definitiva i confini delle competenze, anche alla luce della complessità dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione), che costituiscono un patrimonio unico di conoscenze e responsabilità”.

“Sul piano dell’accesso alla professione – afferma – il disegno di legge conferma il principio costituzionale dell’esame di Stato, ma recepisce le novità introdotte dalla legge numero 163/2021 in materia di lauree abilitanti. E’ un passo fondamentale che, se portato a compimento, consentirà di superare l’attuale meccanismo dell’esame di abilitazione, ormai ridondante rispetto ai percorsi universitari, restituendo ai giovani Ingegneri la possibilità di un ingresso più rapido, coerente ed efficace nel mercato del lavoro”.

“Grande rilievo – sostiene – assume anche la riforma della formazione continua, che viene ridefinita con criteri uniformi e rafforzata con nuove prescrizioni, come l’introduzione di ore obbligatorie dedicate alle competenze digitali e all’intelligenza artificiale. Si tratta di una novità di portata notevole, che valorizza il percorso già intrapreso dagli ingegneri con il regolamento del 2013 e con il nuovo Testo Unico 2025, ma che apre al tempo stesso la prospettiva di un aggiornamento costante e realmente adeguato alle trasformazioni tecnologiche e sociali in atto”.

“Sul fronte delle specializzazioni – precisa il presidente Perrini – lo schema demanda ai consigli nazionali la definizione e l’organizzazione dei percorsi, anche in convenzione con le università. Per la nostra categoria sarà essenziale integrare questa previsione con l’esperienza consolidata della certificazione volontaria delle competenze UNI 17024, realizzata da anni per il tramite dell’Agenzia Certing, così da garantire un modello flessibile e riconosciuto. Altro punto di grande importanza è l’affermazione del principio dell’equo compenso, accompagnato dall’introduzione di parametri ministeriali definiti su proposta dei Consigli Nazionali. Si supera così definitivamente la stagione delle liberalizzazioni che hanno indebolito la dignità delle prestazioni professionali, riaffermando il valore del lavoro intellettuale e tecnico come garanzia di qualità e sicurezza per la collettività”.

Sul versante della natura giuridica degli Ordini professionali, “l’esplicita qualificazione – sulla scia di precedenti leggi professionali (avvocati) – di ordini e consigli nazionali quali enti pubblici non economici di natura associativa, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, rappresenta un passo avanti verso una maggiore chiarezza istituzionale. Contribuirà, inoltre, a ribadire la natura particolare e differenziata degli ordini professionali, all’interno del complesso delle pubbliche amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli ordini e collegi professionali”.

“Il Consiglio nazionale – ricorda – da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell’ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario. Di contro, la previsione di una vigilanza differenziata tra i vari ministeri richiede grande attenzione: ribadiamo con forza la necessità che per gli Ingegneri la vigilanza resti al Ministero della Giustizia, sia per le peculiarità della professione, sia per il ruolo giurisdizionale che il Consiglio nazionale continua a esercitare”.

“La riforma – continua il presidente Perrini – incide anche sulla nomina e gestione dei consigli di disciplina, introducendo innovazioni che da tempo sollecitavamo: dalla nomina dei componenti direttamente da parte degli ordini territoriali, alla possibilità di accorpamento territoriale, fino all’uso delle tecnologie digitali per accelerare i procedimenti e alla formazione obbligatoria dei consiglieri facenti parte dei consigli di disciplina. Tutto ciò rafforza la funzione disciplinare come strumento di garanzia per i cittadini e di tutela della qualità professionale”.



“Degna di speciale menzione e di nostra soddisfazione – continua – è la previsione che assegna ai consigli nazionali di ciascuna professione la competenza ad adottare e aggiornare il Codice deontologico della categoria, realizzando così l'unificazione delle regole deontologiche su tutto il territorio nazionale, nella piena osservanza dei principi di uguaglianza e di giustizia sostanziale tra tutti gli iscritti all'albo”.

“La revisione delle società tra professionisti – sostiene – affronta finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l'ammodernamento del modello organizzativo delle professioni”.

“Apprezzabile – spiega – è l'introduzione di sistemi di tutela per i professionisti in caso di malattia, maternità, ricoveri o gravi impedimenti, con riferimento specifico alle scadenze fiscali, tributarie e previdenziali. Si tratta di una misura che riconosce finalmente la fragilità del lavoro autonomo e che rafforza la rete di garanzie a protezione della continuità professionale. Non meno significativa è la previsione degli sportelli per il lavoro autonomo, che possono rappresentare uno strumento concreto di incontro tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, l'esperienza del portale Working gestito dalla Fondazione Cni costituisce un modello avanzato che potrebbe essere valorizzato a livello nazionale”.

“Da sempre il **Consiglio nazionale degli ingegneri** è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione, ritenendolo inefficace e richiedendo l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante”. A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni (**Consiglio nazionale ingegneri**), intervenendo al 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia che si è aperto oggi ad Ancona.

“In tal senso – afferma – il Cni ha ritenuto assolutamente positiva l'istituzione della laurea magistrale abilitante, chiedendone l'attuazione per la categoria ai sensi dell'art. 4 della legge n.163/2021. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite dagli Ordini territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione”.

Perrini ribadisce, inoltre, “l'impegno a perseguire l'obiettivo di una sezione unica dell'albo, con la proposta di un percorso di upgrade per gli iscritti alla Sezione B, attiva sino ad esaurimento, sfruttando il principio introdotto nella più volte richiamata legge delega, su nostra sollecitazione, di un meccanismo di equipollenza tra Cfp e Cfu, condiviso tra Consiglio nazionale e mondo accademico. E' comunque di tutta evidenza che la crisi di iscrizione agli albi potrà essere superata solo quando il legislatore sarà consapevole della circostanza che la professione di ingegnere, per la rilevanza che ha ai fini della tutela dei cittadini in tutti i campi in cui opera, potrà essere svolta solo e soltanto da soggetti che rispondono al controllo del proprio ordine professionale, rendendone obbligatoria la iscrizione, in linea con i principi che ispirarono la legge istitutiva degli albi”.

“L'aggiornamento professionale – sottolinea – è un dovere, come tale perseguibile in caso di inadempienza, ma, per il professionista iscritto all'Ordine professionale, è anche un diritto da rivendicare al proprio organismo di appartenenza. Compito del Consiglio nazionale è quindi quello di qualificare i soggetti formatori e di provvedere direttamente, con il supporto della sua Fondazione, attraverso gli Ordini e provider autorizzati, a creare le condizioni per cui tutti gli iscritti abbiano la possibilità di aggiornare ed attualizzare le proprie conoscenze nel campo in cui operano”.

“Nel corso del 2024 e del 2025 – ricorda – si è investito maggiormente nell'organizzazione di eventi formativi che hanno trattato argomenti destinati soprattutto agli Ingegneri del settore ambientale, industriale e dell'informazione per i quali l'offerta di aggiornamento è più ridotta rispetto a quella destinata ad ingegneri del settore civile-edile. Si è inoltre dato avvio ad un ciclo di eventi formativi in lingua inglese per i quali si riscontra un apprezzabile livello di partecipazione e di interesse”.

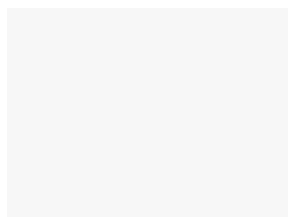
—

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**« PRECEDENTE**

Duplice infanticidio a Reggio Calabria, indagata risponde al gip

ARTICOLI CORRELATI

Sostenibilità: ospitalità di qualità e responsabilità sociale, Adler punta sul turismo rigenerativo



Startup: con la addio ad azioni ripetitive e più valore aggiunto, ecco come Lexsa ha vinto Digithon25



Codau 2025, min. Bernini: “Salvare offerta formativa con internazionalizzazione università”

COMMENTA PER PRIMO**Lascia un commento**

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

E-Mail*

Website

adv

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%



Ancona, 13 ott. (Labitalia) - Nel 2024 il fatturato generato da ingegneri e architetti liberi professionisti si sia mantenuto a livelli elevati, simili a quelli del 2023, pari a 16,7 miliardi di euro. Per il 2025, nonostante il forte clima di incertezza, si prevede un leggero incremento del fatturato (+0.9%), grazie alla forza trainante degli investimenti. E' quanto si legge nel Report elaborato e curato dal [Centro studi Cni](#) diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona.

Il fatturato del comparto Servizi di ingegneria e architettura (Sia) allargato (ingegneri, architetti, società di ingegneria, geometri, geologi e periti industriali) ammonta a 21,9 miliardi di euro, registrando pertanto un incremento poco più che doppio rispetto al 2020. Tutto questo è corrisposto ad un incremento del contributo dato dalle attività di ingegneria svolte dai liberi professionisti alla formazione del Pil.

Nel 2020 l'incidenza del fatturato generato dagli ingegneri e architetti operanti nella libera professione sul valore aggiunto del macro comparto dei servizi (1.114 miliardi di euro) era pari allo 0,8%. Nel 2024 tale incidenza è passata all'1,2%, confermando un incremento del peso strategico di tali attività nel quadro economico nazionale.

Permane - evidenzia il report- una differenza abbastanza sostanziale sia nel valore del fatturato che del reddito medio tra ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, quindi tra professionisti che esercitano in via esclusiva la libera professione (sono esclusi da questi dati i professionisti con gestione separata Inps e le società di ingegneria). Nel 2023 il volume d'affari degli ingegneri iscritti ad Inarcassa è stato pari a 6,2 miliardi di euro superiore agli architetti, che hanno realizzato un volume d'affari di 5,1 miliardi.

Dal 2023 il reddito medio degli ingegneri ha superato la soglia dei 60.000 euro annui, raggiungendo per la precisione i 62.529 euro. Si tratta di un traguardo importante, tenendo conto che fino al 2020 il reddito medio annuo per un ingegnere libero professionista si attestava sotto i 35.000 euro.

Per il 2024 si stima un leggero ridimensionamento di tale valore che potrebbe poi mantenersi anche per il 2025. Sebbene i Superbonus 110% siano stati dismessi, forte è l'impressione che per molti professionisti la domanda di servizi di ingegneria si mantenga ancora su livelli elevati in ambiti come ad esempio la progettazione di edifici non residenziali, interventi di ristrutturazione edilizia e di messa in sicurezza di strutture, ingegneria della sicurezza antincendio, progettazione di opere pubbliche.

Nell'ultima parte dell'anno 2025 risultano introvabili quasi 7000 ingegneri su

un fabbisogno di 12.000 ingegneri espresso dal sistema produttivo. Questo dato rappresenta un elemento fisso di ogni rilevazione periodica sui fabbisogni di figure professionali ed ha assunto dimensioni preoccupanti subito dopo la fase pandemica. A gennaio 2025 risultavano di difficile reperimento più di 9.000 laureati in ingegneria, su un fabbisogno di oltre 16.000 ingegneri.

Nella parte alta della classifica delle figure professionali maggiormente richieste oggi in Italia, figurano sempre i laureati in ingegneria. Secondo le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, nel 2024, ad esempio, vi è stata una richiesta di oltre 24.000 laureati in ingegneria industriale e gestionale, di oltre 14.000 ingegneri civili e di oltre 13.000 ingegneri meccanici. Se si sommano le tre specializzazioni, gli ingegneri sono, nell'ambito delle professioni a più elevata specializzazione, quelli di cui il mercato ha espresso la domanda più elevata. Parallelamente però gli ingegneri risultano essere le figure più difficili da reperire insieme ai progettisti in ambito Ict. Sempre nel 2024 gli ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici e quelli civili hanno occupato rispettivamente il secondo, il terzo ed il quarto posto per livello difficoltà di reperimento incontrato dalle imprese. Anche gli ultimi dati, relativi a settembre 2025 confermano questa difficoltà. Degli oltre 90.000 laureati nelle varie discipline per i quali il mercato esprime attualmente una domanda, gli ingegneri sono quelli per i quali si registrano i più elevati livelli di difficoltà di reperimento.

In particolare attualmente il livello di difficoltà di reperimento di ingegneri industriali è pari al 62%, quello per gli ingegneri elettronici e dell'informazione è pari al 54% e quello per gli ingegneri civili è pari al 55%.

Il sistema universitario immette nel mercato oltre 25.000 laureati magistrali provenienti dai corsi di ingegneria. La domanda di specialisti nell'area tecnica si intensifica però verso aree dell'ingegneria di più recente affermazione se messe a confronto con il filone più tradizionale e consolidato dell'Ingegneria civile. E' cresciuta repentinamente negli ultimi 4 o 5 anni la domanda di ingegneri che operano nell'ambito delle Ict e nel ramo gestionale e sebbene il numero di iscritti in tali classi di laurea sia in aumento questo trend non riesce a compensare la domanda espressa dal mercato. Va detto, però, che un cambio è in atto chiaramente: il **Centro studi Cni** ha rilevato come per la prima volta nel 2024 fra tutte le classi di ingegneria in Italia, il maggior numero di laureati e laureate provenga da ingegneria gestionale

(oltre 4.500 nuovi laureati magistrali), il secondo posto è occupato dai laureati in ingegneria meccanica, il terzo da ingegneria informatica ed il quarto da ingegneria biomedica. Ingegneria civile si posiziona al sesto posto nel 2024 con poco meno di 1.600 laureati magistrali. Però il numero di laureati disponibili nelle aree di specializzazione maggiormente richieste non sono numericamente sufficienti per fare fronte alla domanda del sistema produttivo.

Attualmente molte imprese e studi professionali hanno difficoltà a reclutare ingegneri operanti in ambito civile, più direttamente connessi con il settore delle costruzioni. Nel 50% dei casi la ricerca va a vuoto. Il dato sorprende in quanto per il settore civile vi è stata sempre una certa disponibilità di ingegneri. Dopo la crisi da Covid-19 tuttavia il settore delle costruzioni, sia quello relativo agli edifici residenziali che quello concernente le opere pubbliche, ha registrato una evidente fase espansiva, con ricadute positive non solo sulle organizzazioni di grandi dimensioni operanti nel settore dell'ingegneria, ma anche sugli studi professionali più tradizionali, generando un incremento forte della domanda di figure professionali ancora oggi difficile da soddisfare.

Se è vero che negli ultimi 4 anni il reddito medio degli ingegneri ha registrato un salto in avanti notevole, restano forti sperequazioni per esempio tra le diverse classi d'età. Un ingegnere iscritto ad Inarcassa con età compresa fra 31 e 35 anni registra un reddito medio annuo di 36.000 euro a fronte degli 80.000 euro di chi si colloca nella fascia d'età tra 51 e 55 anni. Questo aspetto ne richiama poi un secondo, ovvero il fatto che la libera professione ed il sistema ordinistico siano sempre meno attrattivi per i giovani che, infatti, optano per il lavoro dipendente.

Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano oggi la figura dell'ingegnere è quello di contribuire con le proprie competenze ed il proprio operato a creare un contesto sicuro, nel quale operano soggetti diversi: sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza degli edifici, sicurezza contro eventi naturali avversi, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture materiali e immateriali attraverso le quali transitano persone, merci, dati e informazioni, sicurezza e affidabilità dei processi produttivi.

Attualmente l'ingegneria della sicurezza si esplicita in 4 grandi ambiti in cui sono state sviluppate negli anni metodiche di prevenzione e di intervento sempre più precise e sofisticate: la prevenzione in chiave antisismica; la prevenzione e la mitigazione del rischio derivante da dissesto idrogeologico; la prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro; la prevenzione dei molteplici rischi derivanti da incendio e dalla gestione di sostanze pericolose.

Più volte, negli ultimi 15 anni, il [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) ha avanzato alle Istituzioni competenti una serie di proposte finalizzate a rendere più efficaci le politiche pubbliche per gli interventi riparativi a seguito di eventi catastrofici e soprattutto per la prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che intervenire con opere di prevenzione generi costi per la collettività minori di quelli di ricostruzione.

Ultimo aggiornamento: lunedì 13 ottobre 2025, 19:19

DALLA HOME

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

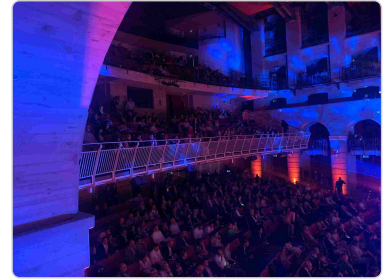
Ancona, 13 ott. (Labitalia) - Nel 2024 il fatturato generato da ingegneri e architetti liberi professionisti si sia mantenuto a livelli elevati, simili a quelli del 2023, pari a 16,7 miliardi di euro. Per il 2025, nonostante il forte clima di incertezza, si prevede un leggero incremento del fatturato (+0.9%), grazie alla forza trainante degli investimenti. E' quanto si legge nel Report elaborato e curato dal **Centro studi Cni** diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona. Il fatturato del comparto Servizi di ingegneria e architettura (Sia) allargato (ingegneri, architetti, società di ingegneria, geometri, geologi e periti industriali) ammonta a 21,9 miliardi di euro, registrando pertanto un incremento poco più che doppio rispetto al 2020. Tutto questo è corrisposto ad un incremento del contributo dato dalle attività di ingegneria svolte dai liberi professionisti alla formazione del Pil. Nel 2020 l'incidenza del fatturato generato dagli ingegneri e architetti operanti nella libera professione sul valore aggiunto del macro comparto dei servizi (1.114 miliardi di euro) era pari allo 0,8%. Nel 2024 tale incidenza è passata all'1,2%, confermando un incremento del peso strategico di tali attività nel quadro economico nazionale. Permane - evidenzia il report - una differenza abbastanza sostanziale sia nel valore del fatturato che del reddito medio tra ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, quindi tra professionisti che esercitano in via esclusiva la libera professione (sono esclusi da questi dati i professionisti con gestione separata Inps e le società di ingegneria). Nel 2023 il volume d'affari degli ingegneri iscritti ad Inarcassa è stato pari a 6,2 miliardi di euro superiore agli architetti, che hanno realizzato un volume d'affari di 5,1 miliardi. Dal 2023 il reddito medio degli ingegneri ha superato la soglia dei 60.000 euro annui, raggiungendo per la precisione i 62.529 euro. Si tratta di un traguardo importante, tenendo conto che fino al 2020 il reddito medio annuo per un ingegnere libero professionista si attestava sotto i 35.000 euro. Per il 2024 si stima un leggero ridimensionamento di tale valore che potrebbe poi mantenersi anche per il 2025. Sebbene i Superbonus 110% siano stati dismessi, forte è l'impressione che per molti professionisti la domanda di servizi di ingegneria si mantenga ancora su livelli elevati in ambiti come ad esempio la progettazione di edifici non residenziali, interventi di ristrutturazione edilizia e di messa in sicurezza di strutture, ingegneria della sicurezza antincendio, progettazione di opere pubbliche. Nell'ultima parte dell'anno 2025 risultano introvabili quasi 7000 ingegneri su un fabbisogno di 12.000 ingegneri espresso dal sistema produttivo. Questo dato rappresenta un elemento fisso di ogni rilevazione periodica sui fabbisogni di figure professionali ed ha assunto dimensioni preoccupanti subito dopo la fase pandemica. A gennaio 2025 risultavano di difficile reperimento più di 9.000 laureati in ingegneria, su un fabbisogno di oltre 16.000 ingegneri. Nella parte alta della classifica delle figure professionali maggiormente richieste oggi in Italia, figurano sempre i laureati in ingegneria. Secondo le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, nel 2024, ad esempio, vi è stata una richiesta di oltre 24.000 laureati in ingegneria industriale e gestionale, di oltre 14.000 ingegneri civili e di oltre 13.000 ingegneri meccanici. Se si sommano le tre specializzazioni, gli ingegneri sono, nell'ambito delle professioni a più elevata specializzazione, quelli di cui il mercato ha espresso la domanda più elevata. Parallelamente però gli ingegneri risultano essere le figure più difficili da reperire insieme ai progettisti in ambito Ict. Sempre nel 2024 gli ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici e quelli civili hanno occupato rispettivamente il secondo, il terzo ed il quarto posto per livello difficoltà di reperimento incontrato dalle imprese. Anche gli ultimi dati, relativi a settembre 2025 confermano questa difficoltà. Degli oltre 90.000 laureati nelle varie discipline per i quali il mercato esprime attualmente una domanda, gli ingegneri sono quelli per i quali si registrano i più elevati livelli di difficoltà di reperimento. In particolare attualmente il livello di difficoltà di reperimento di ingegneri industriali è pari al 62%, quello per gli ingegneri elettronici e dell'informazione e pari al 54% e quello per gli ingegneri civili è pari al 55%. Il sistema universitario immette nel mercato oltre 25.000 laureati magistrali provenienti dai corsi di ingegneria. La domanda di specialisti nell'area tecnica si intensifica però verso aree dell'ingegneria di più recente affermazione se messe a confronto con il filone più tradizionale e consolidato dell'Ingegneria civile. E' cresciuta repentinamente negli ultimi 4 o 5 anni la domanda di ingegneri che operano nell'ambito delle Ict e nel ramo gestionale e sebbene il numero di iscritti in tali classi di laurea sia in aumento questo trend non riesce a compensare la domanda espressa dal mercato. Va detto, però, che un cambio è in atto chiaramente: il **Centro studi Cni** ha rilevato come per la prima volta nel 2024 fra tutte le classi di ingegneria in Italia, il maggior numero di laureati e laureate provenga da ingegneria gestionale (oltre 4.500 nuovi laureati magistrali), il secondo posto è occupato dai laureati in ingegneria meccanica, il



terzo da ingegneria informatica ed il quarto da ingegneria biomedica. Ingegneria civile si posiziona al sesto posto nel 2024 con poco meno di 1.600 laureati magistrali. Però il numero di laureati disponibili nelle aree di specializzazione maggiormente richieste non sono numericamente sufficienti per fare fronte alla domanda del sistema produttivo. Attualmente molte imprese e studi professionali hanno difficoltà a reclutare ingegneri operanti in ambito civile, più direttamente connessi con il settore delle costruzioni. Nel 50% dei casi la ricerca va a vuoto. Il dato sorprende in quanto per il settore civile vi è stata sempre una certa disponibilità di ingegneri. Dopo la crisi da Covid-19 tuttavia il settore delle costruzioni, sia quello relativo agli edifici residenziali che quello concernente le opere pubbliche, ha registrato una evidente fase espansiva, con ricadute positive non solo sulle organizzazioni di grandi dimensioni operanti nel settore dell'ingegneria, ma anche sugli studi professionali più tradizionali, generando un incremento forte della domanda di figure professionali ancora oggi difficile da soddisfare. Se è vero che negli ultimi 4 anni il reddito medio degli ingegneri ha registrato un salto in avanti notevole, restano forti sperequazioni per esempio tra le diverse classi d'età. Un ingegnere iscritto ad Inarcassa con età compresa fra 31 e 35 anni registra un reddito medio annuo di 36.000 euro a fronte degli 80.000 euro di chi si colloca nella fascia d'età tra 51 e 55 anni. Questo aspetto ne richiama poi un secondo, ovvero il fatto che la libera professione ed il sistema ordinistico siano sempre meno attrattivi per i giovani che, infatti, optano per il lavoro dipendente. Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano oggi la figura dell'ingegnere è quello di contribuire con le proprie competenze ed il proprio operato a creare un contesto sicuro, nel quale operano soggetti diversi: sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza degli edifici, sicurezza contro eventi naturali avversi, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture materiali e immateriali attraverso le quali transitano persone, merci, dati e informazioni, sicurezza e affidabilità dei processi produttivi. Attualmente l'ingegneria della sicurezza si esplicita in 4 grandi ambiti in cui sono state sviluppate negli anni metodiche di prevenzione e di intervento sempre più precise e sofisticate: la prevenzione in chiave antisismica; la prevenzione e la mitigazione del rischio derivante da dissesto idrogeologico; la prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro; la prevenzione dei molteplici rischi derivanti da incendio e dalla gestione di sostanze pericolose. Più volte, negli ultimi 15 anni, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha avanzato alle Istituzioni competenti una serie di proposte finalizzate a rendere più efficaci le politiche pubbliche per gli interventi riparativi a seguito di eventi catastrofici e soprattutto per la prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che intervenire con opere di prevenzione generi costi per la collettività minori di quelli di ricostruzione. In Primo Piano

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

Presentato il Report elaborato e curato dal **Centro studi Cni** diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona. Nel 2024 il fatturato generato da ingegneri e architetti liberi professionisti si sia mantenuto a livelli elevati, simili a quelli del 2023, pari a 16,7 miliardi di euro. Per il 2025, nonostante il forte clima di incertezza, si prevede un leggero incremento del fatturato (+0.9%), grazie alla forza trainante degli investimenti. E' quanto si legge nel Report elaborato e curato dal **Centro studi Cni** diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona. Il fatturato del comparto Servizi di ingegneria e architettura (Sia) allargato (ingegneri, architetti, società di ingegneria, geometri, geologi e periti industriali) ammonta a 21,9 miliardi di euro, registrando pertanto un incremento poco più che doppio rispetto al 2020. Tutto questo è corrisposto ad un incremento del contributo dato dalle attività di ingegneria svolte dai liberi professionisti alla formazione del Pil. Nel 2020 l'incidenza del fatturato generato dagli ingegneri e architetti operanti nella libera professione sul valore aggiunto del macro comparto dei servizi (1.114 miliardi di euro) era pari allo 0,8%. Nel 2024 tale incidenza è passata all'1,2%, confermando un incremento del peso strategico di tali attività nel quadro economico nazionale. Permane - evidenzia il report - una differenza abbastanza sostanziale sia nel valore del fatturato che del reddito medio tra ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, quindi tra professionisti che esercitano in via esclusiva la libera professione (sono esclusi da questi dati i professionisti con gestione separata Inps e le società di ingegneria). Nel 2023 il volume d'affari degli ingegneri iscritti ad Inarcassa è stato pari a 6,2 miliardi di euro superiore agli architetti, che hanno realizzato un volume d'affari di 5,1 miliardi. Dal 2023 il reddito medio degli ingegneri ha superato la soglia dei 60.000 euro annui, raggiungendo per la precisione i 62.529 euro. Si tratta di un traguardo importante, tenendo conto che fino al 2020 il reddito medio annuo per un ingegnere libero professionista si attestava sotto i 35.000 euro. Per il 2024 si stima un leggero ridimensionamento di tale valore che potrebbe poi mantenersi anche per il 2025. Sebbene i Superbonus 110% siano stati dismessi, forte è l'impressione che per molti professionisti la domanda di servizi di ingegneria si mantenga ancora su livelli elevati in ambiti come ad esempio la progettazione di edifici non residenziali, interventi di ristrutturazione edilizia e di messa in sicurezza di strutture, ingegneria della sicurezza antincendio, progettazione di opere pubbliche. Nell'ultima parte dell'anno 2025 risultano introvabili quasi 7000 ingegneri su un fabbisogno di 12.000 ingegneri espresso dal sistema produttivo. Questo dato rappresenta un elemento fisso di ogni rilevazione periodica sui fabbisogni di figure professionali ed ha assunto dimensioni preoccupanti subito dopo la fase pandemica. A gennaio 2025 risultavano di difficile reperimento più di 9.000 laureati in ingegneria, su un fabbisogno di oltre 16.000 ingegneri. Nella parte alta della classifica delle figure professionali maggiormente richieste oggi in Italia, figurano sempre i laureati in ingegneria. Secondo le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, nel 2024, ad esempio, vi è stata una richiesta di oltre 24.000 laureati in ingegneria industriale e gestionale, di oltre 14.000 ingegneri civili e di oltre 13.000 ingegneri meccanici. Se si sommano le tre specializzazioni, gli ingegneri sono, nell'ambito delle professioni a più elevata specializzazione, quelli di cui il mercato ha espresso la domanda più elevata. Parallelamente però gli ingegneri risultano essere le figure più difficili da reperire insieme ai progettisti in ambito Ict. Sempre nel 2024 gli ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici e quelli civili hanno occupato rispettivamente il secondo, il terzo ed il quarto posto per livello difficoltà di reperimento incontrato dalle imprese. Anche gli ultimi dati, relativi a settembre 2025 confermano questa difficoltà. Degli oltre 90.000 laureati nelle varie discipline per i quali il mercato esprime attualmente una domanda, gli ingegneri sono quelli per i quali si registrano i più elevati livelli di difficoltà di reperimento. In particolare attualmente il livello di difficoltà di reperimento di ingegneri industriali è pari al 62%, quello per gli ingegneri elettronici e dell'informazione e pari al 54% e quello per gli ingegneri civili è pari al 55%. Il sistema universitario immette nel mercato oltre 25.000 laureati magistrali provenienti dai corsi di ingegneria. La domanda di specialisti nell'area tecnica si intensifica però verso aree dell'ingegneria di più recente affermazione se messe a confronto con il filone più tradizionale e consolidato dell'Ingegneria civile. E' cresciuta repentinamente negli ultimi 4 o 5 anni la domanda di ingegneri che operano nell'ambito delle Ict e nel ramo gestionale e sebbene il numero di iscritti in tali classi di laurea sia in aumento questo trend non riesce a compensare la domanda espressa dal mercato. Va detto, però, che un cambio è in atto chiaramente: il **Centro studi Cni** ha rilevato come per la prima volta nel 2024 fra tutte le classi di



ingegneria in Italia, il maggior numero di laureati e laureate provenga da ingegneria gestionale (oltre 4.500 nuovi laureati magistrali), il secondo posto è occupato dai laureati in ingegneria meccanica, il terzo da ingegneria informatica ed il quarto da ingegneria biomedica. Ingegneria civile si posiziona al sesto posto nel 2024 con poco meno di 1.600 laureati magistrali. Però il numero di laureati disponibili nelle aree di specializzazione maggiormente richieste non sono numericamente sufficienti per fare fronte alla domanda del sistema produttivo. Attualmente molte imprese e studi professionali hanno difficoltà a reclutare ingegneri operanti in ambito civile, più direttamente connessi con il settore delle costruzioni. Nel 50% dei casi la ricerca va a vuoto. Il dato sorprende in quanto per il settore civile vi è stata sempre una certa disponibilità di ingegneri. Dopo la crisi da Covid-19 tuttavia il settore delle costruzioni, sia quello relativo agli edifici residenziali che quello concernente le opere pubbliche, ha registrato una evidente fase espansiva, con ricadute positive non solo sulle organizzazioni di grandi dimensioni operanti nel settore dell'ingegneria, ma anche sugli studi professionali più tradizionali, generando un incremento forte della domanda di figure professionali ancora oggi difficile da soddisfare. Se è vero che negli ultimi 4 anni il reddito medio degli ingegneri ha registrato un salto in avanti notevole, restano forti sperequazioni per esempio tra le diverse classi d'età. Un ingegnere iscritto ad Inarcassa con età compresa fra 31 e 35 anni registra un reddito medio annuo di 36.000 euro a fronte degli 80.000 euro di chi si colloca nella fascia d'età tra 51 e 55 anni. Questo aspetto ne richiama poi un secondo, ovvero il fatto che la libera professione ed il sistema ordinistico siano sempre meno attrattivi per i giovani che, infatti, optano per il lavoro dipendente. Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano oggi la figura dell'ingegnere è quello di contribuire con le proprie competenze ed il proprio operato a creare un contesto sicuro, nel quale operano soggetti diversi: sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza degli edifici, sicurezza contro eventi naturali avversi, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture materiali e immateriali attraverso le quali transitano persone, merci, dati e informazioni, sicurezza e affidabilità dei processi produttivi. Attualmente l'ingegneria della sicurezza si esplicita in 4 grandi ambiti in cui sono state sviluppate negli anni metodiche di prevenzione e di intervento sempre più precise e sofisticate: la prevenzione in chiave antisismica; la prevenzione e la mitigazione del rischio derivante da dissesto idrogeologico; la prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro; la prevenzione dei molteplici rischi derivanti da incendio e dalla gestione di sostanze pericolose. Più volte, negli ultimi 15 anni, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha avanzato alle Istituzioni competenti una serie di proposte finalizzate a rendere più efficaci le politiche pubbliche per gli interventi riparativi a seguito di eventi catastrofici e soprattutto per la prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che intervenire con opere di prevenzione generi costi per la collettività minori di quelli di ricostruzione.



PROMO FLASH

ACCEDI



Corriere Adriatico

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

lunedì 13 ottobre 2025, 19:19

Condividi

Ancona, 13 ott. (Labitalia) - Nel 2024 il fatturato generato da ingegneri e architetti liberi professionisti si sia mantenuto a livelli elevati, simili a quelli del 2023, pari a 16,7 miliardi di euro. Per il 2025, nonostante il forte clima di incertezza, si prevede un leggero incremento del fatturato (+0.9%), grazie alla forza trainante degli investimenti. E' quanto si legge nel Report elaborato e curato dal **Centro studi Cni** diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona.

Il fatturato del comparto Servizi di ingegneria e architettura (Sia) allargato (ingegneri, architetti, società di ingegneria, geometri, geologi e periti industriali) ammonta a 21,9 miliardi di euro, registrando pertanto un incremento poco più che doppio rispetto al 2020. Tutto questo è corrisposto ad un incremento del contributo dato dalle attività di ingegneria svolte dai liberi professionisti alla formazione del Pil.

Nel 2020 l'incidenza del fatturato generato dagli ingegneri e architetti operanti nella libera professione sul valore aggiunto del macro comparto dei servizi (1.114 miliardi di euro) era pari allo 0,8%. Nel 2024 tale incidenza è passata all'1,2%, confermando un incremento del peso strategico di tali attività nel quadro economico nazionale.

Permane - evidenzia il report - una differenza abbastanza sostanziale sia nel valore del fatturato che del reddito medio tra ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, quindi tra





professionisti che esercitano in via esclusiva la libera professione (sono esclusi da questi dati i professionisti con gestione separata Inps e le società di ingegneria). Nel 2023 il volume d'affari degli ingegneri iscritti ad Inarcassa è stato pari a 6,2 miliardi di euro superiore agli architetti, che hanno realizzato un volume d'affari di 5,1 miliardi.

Dal 2023 il reddito medio degli ingegneri ha superato la soglia dei 60.000 euro annui, raggiungendo per la precisione i 62.529 euro. Si tratta di un traguardo importante, tenendo conto che fino al 2020 il reddito medio annuo per un ingegnere libero professionista si attestava sotto i 35.000 euro.

Per il 2024 si stima un leggero ridimensionamento di tale valore che potrebbe poi mantenersi anche per il 2025. Sebbene i Superbonus 110% siano stati dismessi, forte è l'impressione che per molti professionisti la domanda di servizi di ingegneria si mantenga ancora su livelli elevati in ambiti come ad esempio la progettazione di edifici non residenziali, interventi di ristrutturazione edilizia e di messa in sicurezza di strutture, ingegneria della sicurezza antincendio, progettazione di opere pubbliche.

Nell'ultima parte dell'anno 2025 risultano introvabili quasi 7000 ingegneri su un fabbisogno di 12.000 ingegneri espresso dal sistema produttivo. Questo dato rappresenta un elemento fisso di ogni rilevazione periodica sui fabbisogni di figure professionali ed ha assunto dimensioni preoccupanti subito dopo la fase pandemica. A gennaio 2025 risultavano di difficile reperimento più di 9.000 laureati in ingegneria, su un fabbisogno di oltre 16.000 ingegneri.

Nella parte alta della classifica delle figure professionali maggiormente richieste oggi in Italia, figurano sempre i laureati in ingegneria. Secondo le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, nel 2024, ad esempio, vi è stata una richiesta di oltre 24.000 laureati in ingegneria industriale e gestionale, di oltre 14.000 ingegneri civili e di oltre 13.000 ingegneri meccanici. Se si sommano le tre specializzazioni, gli ingegneri sono, nell'ambito delle professioni a più elevata specializzazione, quelli di cui il mercato ha espresso la domanda più elevata. Parallelamente però gli ingegneri risultano essere le figure più difficili da reperire insieme ai progettisti in ambito Ict. Sempre nel 2024 gli ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici e quelli civili hanno occupato rispettivamente il secondo, il terzo ed il



quarto posto per livello difficoltà di reperimento incontrato dalle imprese. Anche gli ultimi dati, relativi a settembre 2025 confermano questa difficoltà. Degli oltre 90.000 laureati nelle varie discipline per i quali il mercato esprime attualmente una domanda, gli ingegneri sono quelli per i quali si registrano i più elevati livelli di difficoltà di reperimento.

adv

In particolare attualmente il livello di difficoltà di reperimento di ingegneri industriali è pari al 62%, quello per gli ingegneri elettronici e dell'informazione è pari al 54% e quello per gli ingegneri civili è pari al 55%.

Il sistema universitario immette nel mercato oltre 25.000 laureati magistrali provenienti dai corsi di ingegneria. La domanda di specialisti nell'area tecnica si intensifica però verso aree dell'ingegneria di più recente affermazione se messe a confronto con il filone più tradizionale e consolidato dell'Ingegneria civile. E' cresciuta repentinamente negli ultimi 4 o 5 anni la domanda di ingegneri che operano nell'ambito delle Ict e nel ramo gestionale e sebbene il numero di iscritti in tali classi di laurea sia in aumento questo trend non riesce a compensare la domanda espressa dal mercato. Va detto, però, che un cambio è in atto chiaramente: il **Centro studi Cni** ha rilevato come per la prima volta nel 2024 fra tutte le classi di ingegneria in Italia, il maggior numero di laureati e laureate provenga da ingegneria gestionale (oltre 4.500 nuovi laureati magistrali), il secondo posto è occupato dai laureati in ingegneria meccanica, il terzo da ingegneria informatica ed il quarto da ingegneria biomedica. Ingegneria civile si posiziona al sesto posto nel 2024 con poco meno di 1.600 laureati magistrali. Però il numero di laureati disponibili nelle aree di specializzazione maggiormente richieste non sono





numericamente sufficienti per fare fronte alla domanda del sistema produttivo.

Attualmente molte imprese e studi professionali hanno difficoltà a reclutare ingegneri operanti in ambito civile, più direttamente connessi con il settore delle costruzioni. Nel 50% dei casi la ricerca va a vuoto. Il dato sorprende in quanto per il settore civile vi è stata sempre una certa disponibilità di ingegneri. Dopo la crisi da Covid-19 tuttavia il settore delle costruzioni, sia quello relativo agli edifici residenziali che quello concernente le opere pubbliche, ha registrato una evidente fase espansiva, con ricadute positive non solo sulle organizzazioni di grandi dimensioni operanti nel settore dell'ingegneria, ma anche sugli studi professionali più tradizionali, generando un incremento forte della domanda di figure professionali ancora oggi difficile da soddisfare.

Se è vero che negli ultimi 4 anni il reddito medio degli ingegneri ha registrato un salto in avanti notevole, restano forti sperequazioni per esempio tra le diverse classi d'età. Un ingegnere iscritto ad Inarcassa con età compresa fra 31 e 35 anni registra un reddito medio annuo di 36.000 euro a fronte degli 80.000 euro di chi si colloca nella fascia d'età tra 51 e 55 anni. Questo aspetto ne richiama poi un secondo, ovvero il fatto che la libera professione ed il sistema ordinistico siano sempre meno attrattivi per i giovani che, infatti, optano per il lavoro dipendente.

Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano oggi la figura dell'ingegnere è quello di contribuire con le proprie competenze ed il proprio operato a creare un contesto sicuro, nel quale operano soggetti diversi: sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza degli edifici, sicurezza contro eventi naturali avversi, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture materiali e immateriali attraverso le quali transitano persone, merci, dati e informazioni, sicurezza e affidabilità dei processi produttivi.

Attualmente l'ingegneria della sicurezza si esplicita in 4 grandi ambiti in cui sono state sviluppate negli anni metodiche di prevenzione e di intervento sempre più precise e sofisticate: la prevenzione in chiave antisismica; la prevenzione e la mitigazione del rischio derivante da dissesto idrogeologico; la prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro; la prevenzione dei molteplici rischi derivanti da incendio e dalla gestione di sostanze pericolose.



Più volte, negli ultimi 15 anni, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha avanzato alle Istituzioni competenti una serie di proposte finalizzate a rendere più efficaci le politiche pubbliche per gli interventi riparativi a seguito di eventi catastrofici e soprattutto per la prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che intervenire con opere di prevenzione generi costi per la collettività minori di quelli di ricostruzione.

[Condividi](#)

© 2025 Corriere Adriatico ·

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Po](#)**CorriereAdriatico**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Capannelli (Ordine ingegneri Ancona): "Oltre 106 ordini presenti a Congresso nazionale"

(Adnkronos) - Il 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia è l'evento annuale che celebra la categoria professionale e che quest'anno vede convergere ad Ancona tutti gli ordini provinciali d'Italia, oltre 106, più le federazioni e le fondazioni. A dirlo all'Adnkronos/Labitalia Stefano Capannelli, presidente degli Ordini degli ingegneri della Provincia di Ancona, in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo 'Visioni'. Avremo oggi - spiega - mille ingegneri in sala. Nel corso del Congresso verranno analizzati diversi temi. In particolare quello della sicurezza sul territorio dal punto di vista sismico e idrogeologico, ma anche la sicurezza delle reti e delle infrastrutture. Il tema della sicurezza riguarda tanto la categoria degli ingegneri ed è declinato in tantissimi aspetti che saranno gli elementi fondamentali del Congresso di quest'anno. Argomenti:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083





Cronaca Cronaca savonese Cronaca genovese Coronavirus Attualità Economia Politica Amministrazione Famiglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083











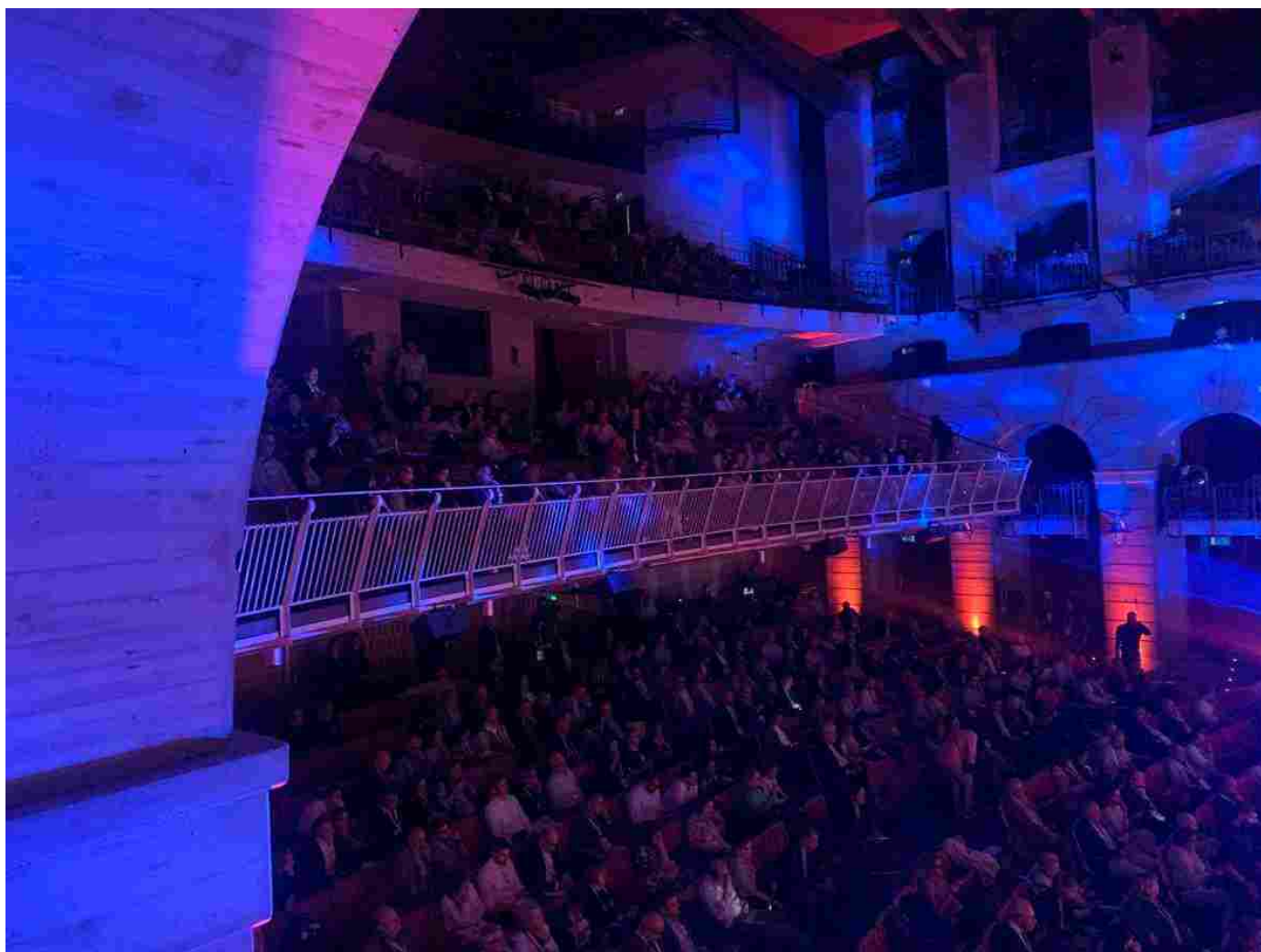


Consigli Sport Riflessioni Una al giorno Dove andare Sassello News AdnKronos

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

13/10/2025



Spread the love



(Adnkronos) – Nel 2024 il fatturato generato da ingegneri e architetti liberi professionisti si sia mantenuto a livelli elevati, simili a quelli del 2023, pari a 16,7 miliardi di euro. Per il 2025, nonostante il forte clima di incertezza, si prevede un leggero incremento del fatturato (+0.9%), grazie alla forza trainante degli investimenti. E' quanto si legge nel Report elaborato e curato dal [Centro studi Cni](#) diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Il fatturato del comparto Servizi di ingegneria e architettura (Sia) allargato (ingegneri, architetti, società di ingegneria, geometri, geologi e periti industriali) ammonta a 21,9 miliardi di euro, registrando pertanto un incremento poco più che doppio rispetto al 2020. Tutto questo è corrisposto ad un incremento del contributo dato dalle attività di ingegneria svolte dai liberi professionisti alla formazione del Pil.

Nel 2020 l'incidenza del fatturato generato dagli ingegneri e architetti operanti nella libera professione sul valore aggiunto del macro comparto dei servizi (1.114 miliardi di euro) era pari allo 0,8%. Nel 2024 tale incidenza è passata all'1,2%, confermando un incremento del peso strategico di tali attività nel quadro economico nazionale.

Permane – evidenzia il report – una differenza abbastanza sostanziale sia nel valore del fatturato che del reddito medio tra ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, quindi tra professionisti che esercitano in via esclusiva la libera professione (sono esclusi da questi dati i professionisti con gestione separata Inps e le società di ingegneria). Nel 2023 il volume d'affari degli ingegneri iscritti ad Inarcassa è stato pari a 6,2 miliardi di euro superiore agli architetti, che hanno realizzato un volume d'affari di 5,1 miliardi.

Dal 2023 il reddito medio degli ingegneri ha superato la soglia dei 60.000 euro annui, raggiungendo per la precisione i 62.529 euro. Si tratta di un traguardo importante, tenendo conto che fino al 2020 il reddito medio annuo per un ingegnere libero professionista si attestava sotto i 35.000 euro.

Per il 2024 si stima un leggero ridimensionamento di tale valore che potrebbe poi mantenersi anche per il 2025. Sebbene i Superbonus 110% siano stati dismessi, forte è l'impressione che per molti professionisti la domanda di servizi di ingegneria si mantenga ancora su livelli elevati in ambiti come ad esempio la progettazione di edifici non residenziali, interventi di ristrutturazione edilizia e di messa in sicurezza di strutture, ingegneria della sicurezza antincendio, progettazione di opere pubbliche.

Nell'ultima parte dell'anno 2025 risultano introvabili quasi 7000 ingegneri su un fabbisogno di 12.000 ingegneri espresso dal sistema produttivo. Questo dato rappresenta un elemento fisso di ogni rilevazione periodica sui fabbisogni di figure professionali ed ha assunto dimensioni preoccupanti subito dopo la fase pandemica. A gennaio 2025 risultavano di difficile reperimento più di 9.000 laureati in ingegneria, su un fabbisogno di oltre 16.000 ingegneri.

Nella parte alta della classifica delle figure professionali maggiormente richieste oggi in Italia, figurano sempre i laureati in ingegneria. Secondo le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, nel 2024, ad esempio, vi è stata una richiesta di oltre 24.000 laureati in ingegneria industriale e gestionale, di oltre 14.000 ingegneri civili e di oltre 13.000 ingegneri meccanici. Se si sommano le tre specializzazioni, gli ingegneri sono, nell'ambito delle professioni a più elevata specializzazione, quelli di cui il mercato ha espresso la domanda più elevata. Parallelamente però gli ingegneri risultano essere le figure più difficili da reperire insieme ai progettisti in ambito Ict. Sempre nel 2024 gli ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici e quelli civili hanno occupato rispettivamente il secondo, il terzo ed il quarto posto per livello difficoltà di reperimento incontrato dalle imprese. Anche gli ultimi dati, relativi a settembre 2025 confermano questa difficoltà. Degli oltre 90.000 laureati nelle varie discipline per i quali il mercato esprime attualmente una domanda, gli ingegneri sono quelli per i quali si registrano i più elevati livelli di difficoltà di reperimento. In particolare attualmente il livello di difficoltà di reperimento di ingegneri industriali è pari al 62%, quello per gli ingegneri elettronici e dell'informazione e pari al 54% e quello per gli ingegneri civili è pari al 55%.

Il sistema universitario immette nel mercato oltre 25.000 laureati magistrali provenienti dai corsi di ingegneria. La domanda di specialisti nell'area tecnica si intensifica però verso aree dell'ingegneria di più recente affermazione se messe a confronto con il filone più tradizionale e consolidato dell'Ingegneria civile. E' cresciuta repentinamente negli ultimi 4 o 5 anni la domanda di ingegneri che operano nell'ambito delle Ict e nel ramo gestionale e sebbene il numero di iscritti in tali classi di laurea sia in aumento questo trend non riesce a compensare la domanda espressa dal mercato. Va detto, però, che un cambio è in atto chiaramente: il **Centro studi Cni** ha rilevato come per la prima volta nel 2024 fra tutte le classi di ingegneria in Italia, il maggior numero di laureati e laureate provenga da ingegneria gestionale (oltre 4.500 nuovi laureati magistrali), il secondo posto è occupato dai laureati in ingegneria meccanica, il terzo da ingegneria informatica ed il quarto da ingegneria biomedica. Ingegneria civile si posiziona al sesto posto nel 2024 con poco meno di 1.600 laureati magistrali. Però il numero di laureati disponibili nelle aree di specializzazione maggiormente richieste non sono numericamente sufficienti per fare fronte alla domanda del sistema produttivo.

Attualmente molte imprese e studi professionali hanno difficoltà a reclutare ingegneri operanti in ambito civile, più direttamente connessi con il settore delle costruzioni. Nel 50% dei casi la ricerca va a vuoto. Il dato sorprende in quanto per il settore civile vi è stata sempre una certa disponibilità di ingegneri. Dopo la crisi da Covid-19 tuttavia il settore delle costruzioni, sia quello relativo agli edifici residenziali che quello

concernente le opere pubbliche, ha registrato una evidente fase espansiva, con ricadute positive non solo sulle organizzazioni di grandi dimensioni operanti nel settore dell'ingegneria, ma anche sugli studi professionali più tradizionali, generando un incremento forte della domanda di figure professionali ancora oggi difficile da soddisfare.

Se è vero che negli ultimi 4 anni il reddito medio degli ingegneri ha registrato un salto in avanti notevole, restano forti sperequazioni per esempio tra le diverse classi d'età. Un ingegnere iscritto ad Inarcassa con età compresa fra 31 e 35 anni registra un reddito medio annuo di 36.000 euro a fronte degli 80.000 euro di chi si colloca nella fascia d'età tra 51 e 55 anni. Questo aspetto ne richiama poi un secondo, ovvero il fatto che la libera professione ed il sistema ordinistico siano sempre meno attrattivi per i giovani che, infatti, optano per il lavoro dipendente.

Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano oggi la figura dell'ingegnere è quello di contribuire con le proprie competenze ed il proprio operato a creare un contesto sicuro, nel quale operano soggetti diversi: sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza degli edifici, sicurezza contro eventi naturali avversi, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture materiali e immateriali attraverso le quali transitano persone, merci, dati e informazioni, sicurezza e affidabilità dei processi produttivi.

Attualmente l'ingegneria della sicurezza si esplicita in 4 grandi ambiti in cui sono state sviluppate negli anni metodiche di prevenzione e di intervento sempre più precise e sofisticate: la prevenzione in chiave antisismica; la prevenzione e la mitigazione del rischio derivante da dissesto idrogeologico; la prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro; la prevenzione dei molteplici rischi derivanti da incendio e dalla gestione di sostanze pericolose.

Più volte, negli ultimi 15 anni, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha avanzato alle Istituzioni competenti una serie di proposte finalizzate a rendere più efficaci le politiche pubbliche per gli interventi riparativi a seguito di eventi catastrofici e soprattutto per la prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che intervenire con opere di prevenzione generi costi per la collettività minori di quelli di ricostruzione.

—
lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

< Precedente

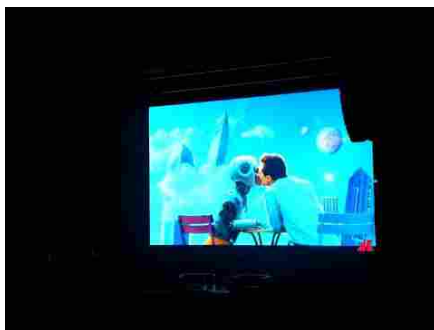
Successivo >

Della stessa Categoria



Salone Nautico, numeri in crescita per la 65esima edizione

📅 13/10/2025



Acea porta l'acqua al centro della Festa del Cinema di Roma

📅 13/10/2025



Groupama Assicurazioni rinnova la partnership con il Fai per le Giornate d'Autunno 2025

📅 13/10/2025

Al via il 69° Congresso nazionale ingegneri, al centro il futuro della categoria

Redazione AdnKronos | 13 Ottobre 2025

(Adnkronos) - Al via oggi il 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** (Cni) e dagli Ordini degli ingegneri di Ancona e Macerata, che ha come titolo 'Visioni'. Il congresso si propone di esplicitare gli elementi, le molteplici sfide e le complessità che caratterizzano lo scenario in cui si colloca oggi l'ingegneria italiana, un settore in cui è presente un consistente numero di professionisti che operano in studi di progettazione, in aziende e nelle Pubbliche amministrazioni. Il Congresso nazionale mira, in particolare, a definire le traiettorie lungo le quali il mercato dell'ingegneria sta evolvendo, traiettorie in cui si mescolano elementi diversi quali la necessità di pratiche improntate alla sostenibilità (uso corretto delle risorse disponibili), la progettazione di infrastrutture materiali e immateriali efficienti, la 'costruzione' di un ecosistema, cioè di un ambiente del vivere, sicuro.

Sul tema della sicurezza in senso lato e sulle sue molteplici declinazioni si focalizzeranno, in particolare, i moduli di dibattito del Congresso nazionale 2025. Da sempre, ed in particolare dal momento dell'istituzione più di 100 anni fa dell'albo professionale, una delle funzioni, per così dire, 'naturali' della figura dell'ingegnere è ravvisata nella capacità di progettare opere affidabili e sicure, definire interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, contribuire alla sicurezza nei luoghi di lavoro e molto altro. Nel tempo si è accreditata presso le istituzioni e più in generale presso la società civile l'idea dell'ingegnere come garante della sicurezza; d'altra parte appartenere all'albo professionale significa rispettare regole deontologiche e tecniche che contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo.

L'ingegneria della sicurezza si declina attualmente in molteplici ambiti, ma è possibile riassumere gli aspetti più rilevanti in quattro grandi aree tematiche: la sicurezza strutturale degli edifici, in particolare in chiave anti-sismica; la sicurezza e la mitigazione del rischio legato al dissesto idrogeologico; la sicurezza nei luoghi di lavoro e la prevenzione antincendio; la cyber sicurezza legata alle reti Ict e, oggi, ad un uso diffuso di sistemi di intelligenza artificiale.

Iscriviti alla newsletter



LIBERO 24x7

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

Adnkronos | 1 | 52 minuti fa

Economia - Presentato il Report elaborato e curato dal **Centro studi Cni** diffuso in occasione del 69 Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad ...

[Leggi la notizia](#)Organizzazioni: [centro studi cni](#) congresso nazionaleLuoghi: [ancona italia](#)Tags: [ingegneri euro](#)

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTÀ

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

Adnkronos - 52 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



23.7 °C Firenze

Lunedì 13 Ottobre 2025



CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIERE[®]toscano.it

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI



CANALI ▾

Professioni: Cni, 16,7 mld euro fatturato ingegneri e architetti in 2024, in 2025 previsto +0,9%

LAVORO 13 Ottobre 2025 19:19



REDAZIONE



⌚ 6 ' di lettura

(Adnkronos) – Nel 2024 il fatturato generato da ingegneri e architetti liberi professionisti si sia mantenuto a livelli elevati, simili a quelli del 2023, pari a

FIRENZE

Poche Nuvole



23.7 °C

≈ 24.3°

≈ 21.2°

50 % 2.6kmh 20 %

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
22°	24°	24°	22°	22°

ULTIMI ARTICOLI

PRIMO PIANO

Eugenio Giani presidente bis: "Sono emozionato. Grazie Toscana. Ha vinto una regione illuminata e riformista"

LAVORO

Professioni, Calderone: "Ingegneria cuore trasformazioni Paese"

LAVORO

Ue, Grillo (Turismo Verde-Cia): "Bene via libera a direttiva Breakfast, valore a prodotti contadini"

LAVORO

Professioni, Perrini (Cni): "Bene ddl Delega ma a dicembre mobilitazione per agevolare iter"

SPORT NAZIONALE

Ad Arezzo il Festival dedicato al marketing sportivo il 14-15 ottobre

16,7 miliardi di euro. Per il 2025, nonostante il forte clima di incertezza, si prevede un leggero incremento del fatturato (+0.9%), grazie alla forza trainante degli investimenti. E' quanto si legge nel Report elaborato e curato dal Centro studi Cni diffuso in occasione del 69° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia in corso ad Ancona.

Il fatturato del comparto Servizi di ingegneria e architettura (Sia) allargato (ingegneri, architetti, società di ingegneria, geometri, geologi e periti industriali) ammonta a 21,9 miliardi di euro, registrando pertanto un incremento poco più che doppio rispetto al 2020. Tutto questo è corrisposto ad un incremento del contributo dato dalle attività di ingegneria svolte dai liberi professionisti alla formazione del Pil.

Nel 2020 l'incidenza del fatturato generato dagli ingegneri e architetti operanti nella libera professione sul valore aggiunto del macro comparto dei servizi (1.114 miliardi di euro) era pari allo 0,8%. Nel 2024 tale incidenza è passata all'1,2%, confermando un incremento del peso strategico di tali attività nel quadro economico nazionale.

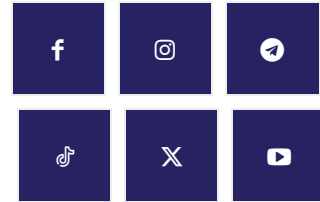
Permane – evidenzia il report- una differenza abbastanza sostanziale sia nel valore del fatturato che del reddito medio tra ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, quindi tra professionisti che esercitano in via esclusiva la libera professione (sono esclusi da questi dati i professionisti con gestione separata Inps e le società di ingegneria). Nel 2023 il volume d'affari degli ingegneri iscritti ad Inarcassa è stato pari a 6,2 miliardi di euro superiore agli architetti, che hanno realizzato un volume d'affari di 5,1 miliardi.

Dal 2023 il reddito medio degli ingegneri ha superato la soglia dei 60.000 euro annui, raggiungendo per la precisione i 62.529 euro. Si tratta di un traguardo importante, tenendo conto che fino al 2020 il reddito medio annuo per un ingegnere libero professionista si attestava sotto i 35.000 euro.

Per il 2024 si stima un leggero ridimensionamento di tale valore che potrebbe poi mantenersi anche per il 2025. Sebbene i Superbonus 110% siano stati dismessi, forte è l'impressione che per molti professionisti la domanda di servizi di ingegneria si mantenga ancora su livelli elevati in ambiti come ad esempio la progettazione di edifici non residenziali, interventi di ristrutturazione edilizia e di messa in sicurezza di strutture, ingegneria della sicurezza antincendio, progettazione di opere pubbliche.

Nell'ultima parte dell'anno 2025 risultano introvabili quasi 7000 ingegneri su un fabbisogno di 12.000 ingegneri espresso dal sistema produttivo. Questo dato rappresenta un elemento fisso di ogni rilevazione periodica sui fabbisogni di figure professionali ed ha assunto dimensioni preoccupanti subito dopo la fase pandemica. A gennaio 2025 risultavano di difficile reperimento più di 9.000 laureati in ingegneria, su un fabbisogno di oltre

SEGUICI SUI SOCIAL



VIDEO NEWS

VIDEO NEWS

Billi (Sapienza università di Roma), 'Transizione energetica, migranti risorsa se sostenuti da

VIDEO NEWS

Marco Conidi e l'Orchestraccia live in Adnkronos

VIDEO NEWS

Eddie Wilson (Ryanair): "Ita? Andrà avanti zoppicando. Con il governo italiano rapporti buoni"

16.000 ingegneri.

Nella parte alta della classifica delle figure professionali maggiormente richieste oggi in Italia, figurano sempre i laureati in ingegneria. Secondo le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, nel 2024, ad esempio, vi è stata una richiesta di oltre 24.000 laureati in ingegneria industriale e gestionale, di oltre 14.000 ingegneri civili e di oltre 13.000 ingegneri meccanici. Se si sommano le tre specializzazioni, gli ingegneri sono, nell'ambito delle professioni a più elevata specializzazione, quelli di cui il mercato ha espresso la domanda più elevata. Parallelamente però gli ingegneri risultano essere le figure più difficili da reperire insieme ai progettisti in ambito Ict. Sempre nel 2024 gli ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici e quelli civili hanno occupato rispettivamente il secondo, il terzo ed il quarto posto per livello difficoltà di reperimento incontrato dalle imprese. Anche gli ultimi dati, relativi a settembre 2025 confermano questa difficoltà. Degli oltre 90.000 laureati nelle varie discipline per i quali il mercato esprime attualmente una domanda, gli ingegneri sono quelli per i quali si registrano i più elevati livelli di difficoltà di reperimento. In particolare attualmente il livello di difficoltà di reperimento di ingegneri industriali è pari al 62%, quello per gli ingegneri elettronici e dell'informazione è pari al 54% e quello per gli ingegneri civili è pari al 55%.

Il sistema universitario immette nel mercato oltre 25.000 laureati magistrali provenienti dai corsi di ingegneria. La domanda di specialisti nell'area tecnica si intensifica però verso aree dell'ingegneria di più recente affermazione se messe a confronto con il filone più tradizionale e consolidato dell'Ingegneria civile. E' cresciuta repentinamente negli ultimi 4 o 5 anni la domanda di ingegneri che operano nell'ambito delle Ict e nel ramo gestionale e sebbene il numero di iscritti in tali classi di laurea sia in aumento questo trend non riesce a compensare la domanda espressa dal mercato. Va detto, però, che un cambio è in atto chiaramente: il Centro studi Cni ha rilevato come per la prima volta nel 2024 fra tutte le classi di ingegneria in Italia, il maggior numero di laureati e laureate provenga da ingegneria gestionale (oltre 4.500 nuovi laureati magistrali), il secondo posto è occupato dai laureati in ingegneria meccanica, il terzo da ingegneria informatica ed il quarto da ingegneria biomedica. Ingegneria civile si posiziona al sesto posto nel 2024 con poco meno di 1.600 laureati magistrali. Però il numero di laureati disponibili nelle aree di specializzazione maggiormente richieste non sono numericamente sufficienti per fare fronte alla domanda del sistema produttivo.

Attualmente molte imprese e studi professionali hanno difficoltà a reclutare ingegneri operanti in ambito civile, più direttamente connessi con il settore delle costruzioni. Nel 50% dei casi la ricerca va a vuoto. Il dato sorprende in quanto per il settore civile vi è stata sempre una certa disponibilità di



ingegneri. Dopo la crisi da Covid-19 tuttavia il settore delle costruzioni, sia quello relativo agli edifici residenziali che quello concernente le opere pubbliche, ha registrato una evidente fase espansiva, con ricadute positive non solo sulle organizzazioni di grandi dimensioni operanti nel settore dell'ingegneria, ma anche sugli studi professionali più tradizionali, generando un incremento forte della domanda di figure professionali ancora oggi difficile da soddisfare.

Se è vero che negli ultimi 4 anni il reddito medio degli ingegneri ha registrato un salto in avanti notevole, restano forti sperequazioni per esempio tra le diverse classi d'età. Un ingegnere iscritto ad Inarcassa con età compresa fra 31 e 35 anni registra un reddito medio annuo di 36.000 euro a fronte degli 80.000 euro di chi si colloca nella fascia d'età tra 51 e 55 anni. Questo aspetto ne richiama poi un secondo, ovvero il fatto che la libera professione ed il sistema ordinistico siano sempre meno attrattivi per i giovani che, infatti, optano per il lavoro dipendente.

Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano oggi la figura dell'ingegnere è quello di contribuire con le proprie competenze ed il proprio operato a creare un contesto sicuro, nel quale operano soggetti diversi: sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza degli edifici, sicurezza contro eventi naturali avversi, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture materiali e immateriali attraverso le quali transitano persone, merci, dati e informazioni, sicurezza e affidabilità dei processi produttivi.

Attualmente l'ingegneria della sicurezza si esplicita in 4 grandi ambiti in cui sono state sviluppate negli anni metodiche di prevenzione e di intervento sempre più precise e sofisticate: la prevenzione in chiave antisismica; la prevenzione e la mitigazione del rischio derivante da dissesto idrogeologico; la prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro; la prevenzione dei molteplici rischi derivanti da incendio e dalla gestione di sostanze pericolose.

Più volte, negli ultimi 15 anni, il Consiglio nazionale degli ingegneri ha avanzato alle Istituzioni competenti una serie di proposte finalizzate a rendere più efficaci le politiche pubbliche per gli interventi riparativi a seguito di eventi catastrofici e soprattutto per la prevenzione dei rischi, nella consapevolezza che intervenire con opere di prevenzione generi costi per la collettività minori di quelli di ricostruzione.

—

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083